

COMUNE DI ASCOLI PICENO

PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA AREA PROGETTO AP18 - SUBCOMPARTO 1



- ELABORATO n. URB-17

Vas_Verifica preliminare di assoggettabilità

Il Committente

*Angelini Lucio
Agostini Aldiva*

Il tecnico

Arch. A. Traini

V.A.S. – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’
(aggiornato a seguito della D.G.R. n.1647 del 23.12.2019 e Decreto Dir.le n.13 del 17.01.2020)

Piano Attuativo Area Progetto AP18 - Sub Comparto n. 1
in località Rosara di Ascoli Piceno
(artt. 60 e 61 delle n.t.a. del P. R. G. e s.m.i.)

INDICE GENERALE

1. PREMESSA	pag. 3
1.1. <u>Considerazioni generali</u>	pag. 3
1.2. <u>Quadro normativo di riferimento</u>	pag. 6
• <i>Normativa comunitaria</i>	pag. 6
• <i>Normativa nazionale</i>	pag. 7
• <i>Normativa regionale</i>	pag. 8
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	pag. 10
2.1. <u>Metodologia e fasi operative</u>	pag. 10
2.2. <u>Assoggettabilità alla VAS</u>	pag. 12
2.3. <u>Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare</u>	pag. 12
2.4. <u>Il processo di screening</u>	pag. 13
2.5. <u>Fonti ed elaborati utilizzati</u>	pag. 14
2.6. <u>Area Progetto AP-4</u>	pag. 14
<u>Inquadramento territoriale ed urbanistico</u>	pag. 14
• <i>Contesto urbano e viabilità</i>	pag. 14
• <i>Dati generali</i>	pag. 14
• <i>Sviluppi normativo-procedurali</i>	pag. 16
• <i>Caratteristiche morfologiche</i>	pag. 17

•	<i>Regime delle proprietà</i>	pag. 18
•	<i>Documentazione fotografica</i>	pag. 19
•	<i>Descrizione del piano attuativo</i>	pag. 21
•	<i>Conformità con il PRG</i>	pag. 22
2.7.	<u>Verifica di coerenza esterna</u>	pag. 26
•	<i>Elenco dei piani e degli strumenti pertinenti</i>	pag. 27
•	<i>Elaborati grafici e schede tecniche</i>	pag. 30
2.8.	<u>Ambito d'influenza del piano attuativo</u>	pag. 39
•	<i>Interazioni e temi ambientali rilevanti</i>	pag. 39
•	<i>Settori di governo pertinenti</i>	pag. 42
•	<i>Ambito di influenza territoriale</i>	pag. 44
2.9.	<u>Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale</u>	pag. 44
•	<i>Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico</i>	pag. 44
•	<i>Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale</i>	pag. 48
3.	CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING	pag. 50
3.1.	<u>Verifica di pertinenza</u>	pag. 50
•	<i>Considerazioni relative alle caratteristiche del Piano Attuativo</i>	pag. 51
3.2.	<u>Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e della significatività degli effetti</u>	pag. 51
•	<i>Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate</i>	pag. 51
3.3.	<u>Valutazioni</u>	pag. 56
•	<i>Bilancio sulla significatività dei possibili effetti</i>	pag. 56
•	<i>Ulteriori considerazioni</i>	pag. 57
4.	VALUTAZIONI INTEGRATIVE	pag. 58
•	<i>Vincolo idrogeologico</i>	pag. 58
•	<i>Valutazione del clima acustico</i>	pag. 59
5.	CONCLUSIONI	pag. 60

1. PREMESSA

1.1. Considerazioni generali

Con Decreto del Dirigente della *P. F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Qualità dell'aria e Protezione naturalistica* n. 13 del 17 gennaio 2020 sono state emanate le indicazioni inerenti la Valutazione Ambientale Strategica in attuazione della D.G.R. n. 1647 del 23.12.2019, che ha contestualmente abrogato la D.G.R. n. 1813/2010. Nel "Documento di Indirizzo" allegato al suddetto Decreto Dirigenziale, sono state ricomprese le parti inerenti la "Verifica di assoggettabilità A V.A.S. in forma semplificata" e i "Requisiti minimi per il Rapporto preliminare di Screening", nonché gli "Elementi per il Rapporto preliminare di scoping". Tale "aggiornamento" può pertanto essere esteso anche al rapporto preliminare in argomento, che ha lo scopo di trasmettere gli elementi conoscitivi e le informazioni utili al procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del piano attuativo inerente l'area progetto denominata AP 18 - Sub Comparto n.1 così come regolamentata dalle N.T.A. del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. definitivamente approvato con D.C.C. n. 02/2016 e successiva variante normativa approvata con D.C.C. n. 42/2018.

A seguito delle modifiche legislative derivanti dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, è stata infatti introdotta la procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS), che persegue l'obiettivo di valutare i possibili effetti ambientali di politiche, piani e programmi che interagiscono con i diversi settori dell'attività umana ai vari livelli nazionali, regionali e locali: ciò nel processo stesso della loro elaborazione, e pertanto prima dell'approvazione definitiva che ne consentirà l'attuazione vera e propria. Nel caso in esame, la procedura da applicare per il piano attuativo relativo all'area progetto AP 18 - Sub Comparto n.1, è costituita da un rapporto preliminare mediante il quale si procede alla Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi che sono alla base della VAS, un ruolo di importanza fondamentale è riconosciuto ai seguenti fattori:

- l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi;
- la consultazione delle autorità preposte, che -per le proprie competenze- possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi;
- l'accesso all'informazione.

Le norme vigenti prescrivono di sottoporre a preventiva Verifica di Assoggettabilità alla VAS i piani ed i programmi con le caratteristiche e le connotazioni sopra elencate che comportino

l'utilizzazione di aree a livello locale di modesta entità, nonché per le modifiche e le varianti inerenti gli stessi piani e programmi che potrebbero eventualmente risultare necessarie.

Lo strumento preventivo che permette all'autorità competente di valutare tali eventuali impatti, è la Verifica di Assoggettabilità alla VAS (Screening Vas) mediante il cui espletamento, ed in considerazione del livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento, si può infine giungere all'esclusione del più complesso processo valutativo della VAS.

Il piano attuativo in esame, in base alle proprie caratteristiche intrinseche, ricade nella casistica dei piani e programmi da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art 16 L. 17 agosto 1942, n. 1150, così come modificata dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106; tutto ciò in considerazione della procedura VAS già assolta nella procedura del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. definitivamente approvato con D.C.C. n. 02/2016, all'interno del quale l'area progetto in argomento risultava già inserita (si richiama in proposito la Determina Dirigenziale dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno n. 330/2014 del 27.11.14 con la quale è stato espresso parere motivato con esito positivo in relazione al Rapporto Ambientale predisposto dal Comune di Ascoli Piceno).

In ultima analisi, il processo inerente la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), ivi compresa la relativa Verifica di Assoggettabilità, deve essere interpretato come un processo sistematico di valutazione dell'impatto ambientale applicato all'attività di pianificazione, differentemente che per singoli progetti invece assoggettati a VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), in considerazione del fatto che ogni modificazione di carattere ambientale così come ogni altro cambiamento che possa riguardare il patrimonio culturale e/o il tessuto economico e sociale, sono determinati, oltrechè dalla realizzazione di nuovi progetti, anche dalla messa in atto di strategie contenute nelle attività di programmazione e pianificazione, ivi compresa quella urbanistica e territoriale. La VAS è pertanto un processo finalizzato ad integrare le considerazioni di natura ambientale negli strumenti urbanistici, in quanto capaci di produrre effetti significativi sulle varie componenti del territorio fisico e culturale e che non deve essere percepito come un ulteriore obbligo burocratico, ma piuttosto come uno strumento finalizzato a promuovere e a verificare la sostenibilità della specifica attività in programma; in ultima analisi, un processo basato su criteri e metodi trasparenti, nel quale gli elevati livelli di concertazione, consultazione e partecipazione, costituiscono gli elementi ed i presupposti indispensabili ai fini della localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio oggetto di pianificazione urbanistica.



Area progetto AP-18 in località Rosara. Stralcio del prg approvato con D.C.C. n. 2/2016 con evidenziato il sub comparto n. 1 su aree di proprietà Angelini -Agostini

1.2. Quadro normativo di riferimento

Normativa comunitaria

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La Direttiva Europea (2001/42/CE) con la quale è stata introdotta la Valutazione Ambientale Strategica, ha imposto a tutti gli stati membri di provvedere alla sua ratifica nell'ambito delle rispettive normative nazionali entro il 21 luglio 2004.

Più precisamente, la Direttiva di che trattasi ha introdotto la necessità di valutare gli effetti dei piani e dei programmi posti in essere con l'obiettivo di ponderarne, già in sede di redazione, le azioni e le misure, in particolare sottolineando la problematica della dimensione spaziale degli effetti ambientali, frequentemente non identificabili con i confini amministrativi.

In considerazione della specifica struttura del sistema ambientale, gli effetti di tali problematiche devono essere studiati rispetto ad un ambito opportunamente "dimensionato" ai fini della loro più corretta valutazione e gestione e se è vero che la Direttiva tiene conto dei confronti "transfrontalieri" tra stati diversi o a confine, resta evidente che l'osservazione vale anche in ambiti appartenenti al medesimo Stato, ma sotto il governo di diversi soggetti amministrativi. Nella Direttiva si ribadisce inoltre la necessità di condurre valutazioni (e quindi piani e programmi) che consentano una più efficace gestione della questione ambientale e dell'uso delle risorse. Si sottolinea, tra l'altro, l'importanza della collaborazione con gli operatori del sistema produttivo nonché l'opportunità di adottare strumenti tali da permettere una piena sinergia e collaborazione con i soggetti più direttamente coinvolti nel settore dello sviluppo.

- Relazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato europeo e al comitato regionale del 14/09/2009 sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla V.A.S. (direttiva 2001/42/CE)

La relazione in esame ha inteso rappresentare un bilancio delle esperienze inerenti le procedure di VAS e VIA realizzate nell'ambito della comunità europea. In merito alla VAS la relazione rispetto alla Direttiva 2001/42 CE analizza l'operato degli SM in relazione all'applicazione della medesima direttiva, cercando, sulla base di alcune criticità emerse, di migliorarne l'efficacia, mediante l'ascolto delle diverse istanze e sottolineando l'importanza della corrette metodologie di valutazione degli interventi antropici.

- Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 21 dicembre 2016, C-444-15 –

Direttiva VAS: nozione di “piccole aree a livello locale”

La sentenza ha fornito un importante chiarimento in ordine alla procedura VAS recitando che “L’art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 2001/42, letto in combinato disposto con il considerato 10 di tale direttiva, deve essere interpretato nel senso che la nozione di ‘piccole aree a livello locale’ di cui al suddetto paragrafo 3 deve essere definita riferendosi alla superficie dell’area interessata alle seguenti condizioni: che il piano o il programma sia elaborato e/o adottato da un’autorità locale, e non da un’autorità regionale o nazionale, e che tale area costituisca, all’interno dell’ambito territoriale di competenza dell’autorità locale e proporzionalmente a detto ambito territoriale una estensione minima.”

Normativa nazionale

- D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale (Codice dell’Ambiente)

Il *Codice dell’Ambiente*, meglio noto come *Testo Unico Ambientale* (T.U.A.) in vigore dal 29 aprile 2006, discende dalla Legge 15 dicembre 2004, n. 308 (legge - delega ambientale) che, tra i contenuti di “delega ambientale” reca all’art. 1, comma 1-lettera f, l’obbligo di definire le procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

Il D. Lgs n. 152/2006 prevede che sia effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria e dell’ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del citato decreto. La valutazione da effettuare riguarda anche i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai sensi dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.

- D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 – Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

In vigore dal 13 febbraio 2008, il decreto procede ad una completa riscrittura della parte II del

D. Lgs 152/2006 relativo a VAS, VIA e IPPC allo scopo di eliminare le incertezze ed incongruenze in particolar modo relative all'attribuzione delle competenze.

Inoltre il D. Lgs consente un pieno e corretto recepimento delle Direttive europee in materia di VAS e di VIA., stabilendo identici modelli per i procedimenti di competenza statale e regionale.

- D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 – modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – cd. “ Correttivo Aria-Via-Ippc”

Configurato come “terzo decreto correttivo” del Testo Unico Ambientale, il nuovo intervento legislativo, adottato dal Governo in attuazione dell'art. 12 della [Legge 18 giugno 2009, n. 69](#), è entrato in vigore il 26 agosto 2010. Le precisazioni inserite nel testo modificano le procedure di valutazione ambientale (ed in particolare la VAS) rendendole più incisive, detta nuove disposizioni in materia di inquinamento atmosferico. Viene inoltre introdotta nel T.U. e in forma più esplicita ed articolata, anche l'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale).

- Legge 17 agosto 1942 , n. 1150 – Legge Urbanistica
- Legge 12 luglio 2011, n. 106

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70
Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia

Si riportano di seguito gli articoli 16 e 17 della L. 1150/42 e s.m.i. :

- Art. 16 comma 12 aggiunto dall'art. 5, comma 8, L. 106/2011: definisce quali piani e programmi devono essere sottoposti a VAS o a Verifica di Assoggettabilità.

- Art. 17 comma 3 aggiunto dall'art. 5, comma 8-bis, L. 106/2011: stabilisce in due anni i termini temporali oltre i quali scaduto il piano particolareggiato, “ (...) *il comune, limitatamente all'attuazione anche parziale di comparti o comprensori del piano particolareggiato decaduto, accoglie le proposte di formazione e attuazione di singoli sub-comparti, indipendentemente dalla parte restante del comparto, per iniziativa dei privati che abbiano la titolarità dell'intero sub-comparto, purché non modifichino la destinazione d'uso delle aree pubbliche o fondiarie rispettando gli stessi rapporti dei parametri urbanistici dello strumento attuativo decaduti. I sub-comparti di cui al presente comma non costituiscono variante urbanistica e sono approvati dal consiglio comunale senza l'applicazione delle procedure di cui agli articoli 15 e 16*”.

Normativa regionale (Marche)

- Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 “Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura

2000"

La legge regionale n. 6/2007 -che innova la precedente L.R. n. 7/2004- rappresenta l'istituto giuridico regionale di riferimento per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi. La legge ha trovato applicazione nell'emanazione da parte della Regione (DGR n.1400/2008 e DGR n.1813/2010 oggi abrogata a seguito della DGR n.1647/2019) delle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010, le quali individuano una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni di piano e del quadro complessivo, orientata al supporto per la costruzione di un processo decisionale attento anche all'entità delle ricadute ambientali e socioeconomiche, che le diverse previsioni determinano sul territorio. La metodologia fa riferimento alle tante esperienze internazionali ed europee, collocandosi all'interno di un quadro condiviso di iniziative volte a favorire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità. Altro sicuro riferimento internazionale è fornito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, strutturando metodologicamente l'applicazione della V.A.S. in tre momenti : valutazione ex-ante, valutazione intermedia e valutazione ex-post, volte a determinare l'impatto di piani e programmi rispetto agli obiettivi di sostenibilità prefissati e ad analizzare le incidenze su problemi strutturali specifici.

- Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, come aggiornate con D.G.R. n.1647/2019 (abrogativa della D.G.R. n.1813/2010) e successivo Decr. D.le n.13/2020.

La Regione Marche -in mancanza di una legge regionale specifica in materia di VAS, come viene ribadito nel Doc. n. 85/16 CF del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente- ha emanato le linee guida di cui alla D.G.R. n. 1400/2008 in adeguamento al D. Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs n. 128/2010, una prima volta mediante la D.G.R. n. 1813/2010 ed oggi, in tempi recentissimi, attraverso la D.G.R. n.1647/2019 abrogativa della precedente. A seguito di quest'ultima deliberazione, con il Decreto Dirigenziale n. 13/2020 sono state elaborate le relative linee-guida, che costituiscono il "Documento di Indirizzo" per gli interventi di tutela ambientale in merito alla metodologia VAS, esplicitandone le definizioni e indicandone l'iter procedurale in ogni sua fase.

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

2.1. Metodologia e fasi operative

Il processo di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. del piano attuativo in esame è effettuato in riferimento alla Direttiva 2001/42 CE e all'art. 12 del T.U.A. D. Lgs. n. 152/2006 (modificato dall'art. 2, comma 10, del D. Lgs. n. 128/2010), all'art. 18 della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, nonché alle linee guida regionali così come aggiornate dalla recente D.G.R. n. 1647/2019 (con abrogazione della precedente D.G.R. n. 1813/2010) e successivo Decreto Dirigenziale n. 13/2020. Per ciò che concerne le misure d'ordine generale da cui discendono le disposizioni del D. Lgs. n. 152/2006, si riportano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi, di cui all'articolo 3, paragrafo 5, allegato II della Direttiva 2001/42 CE:

1. Caratteristiche del piano o programma tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - i problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessati, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura "transfrontaliera" degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- valore e vulnerabilità dell'area, che potrebbe risultarne interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La procedura dispone anzitutto che in sede di rapporto preliminare si effettui la verifica delle eventuali interferenze con i "Siti di Rete Natura 2000" (S.I.C. e Z.P.S.); nel caso in esame, tuttavia, si dichiara sin d'ora che non si procederà in tal senso in quanto sulla zona oggetto d'indagine non insiste né ricade nessuna di queste "tipologie" di aree. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 152/2006, la V.A.S. è avviata dall'autorità procedente e concerne come primo punto la verifica di assoggettabilità, con l'obiettivo di accertare se il piano (programma) in esame può, o meno, comportare effetti significativi sull'ambiente. In questa fase si possono pertanto distinguere due possibili situazioni:

- una prima situazione, che prefigura la non assoggettabilità del piano alla V.A.S.;
- una seconda situazione, che -invece- già ne delinea e prefigura l'assoggettabilità.

Nella prima situazione, il Rapporto preliminare ha lo scopo di individuare e valutare la significatività o non significatività degli effetti ambientali del piano (programma) ed è definita come fase di "*screening*". Nel secondo caso, lo scopo è quello di definire la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del Rapporto Ambientale ed è definita come fase di "*scoping*", svolta in collaborazione tra l'autorità competente e l'autorità procedente, sentite le opinioni dei soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.).

In ogni modo, anche nel primo caso, la valutazione della non significatività degli effetti ambientali avviene attraverso una consultazione, da avviarsi già nelle fasi preliminari, dell'autorità procedente con l'autorità competente e con gli stessi S.C.A.

Il presente Rapporto preliminare è quindi lo strumento che supporta la fase preliminare (fase di "*screening*") prefigurando che il Piano, per le sue caratteristiche e dimensioni, non comporti, direttamente ed indirettamente, effetti significativi sull'ambiente.

In particolare, ai fini della condivisione con le autorità consultate, esso ha lo scopo di illustrare:

- l'ambito di intervento settoriale e geografico;
- il quadro dei piani e dei programmi di riferimento;
- l'ambito di influenza ambientale e territoriale;

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti;
- l'individuazione preliminare degli effetti ambientali significativi.

I Soggetti con Competenze Ambientali invitati ad esprimere il proprio parere sull'assoggettabilità del Piano vengono di seguito individuati.

2.2 Assoggettabilità alla V.A.S.

Al fine di verificare l'assoggettabilità alla procedura di V.A.S. del Piano attuativo in oggetto è necessario stabilire se esso risponde alle caratteristiche elencate all'art. 6 del *D. Lgs. n. 152/2006*, nonché alla *Legge 17 agosto 1942, n.1150 (Legge Urbanistica)* così come modificato dalla *Legge 12 luglio 2011, n.106*.

2.3 Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare

La normativa vigente prevede che l'autorità procedente entri in consultazione con gli altri soggetti (autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale) sin dalle fasi più immediate, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano (programma) al fine di stabilire l'assoggettabilità o non assoggettabilità alla procedura di V.A.S. I soggetti coinvolti nella V.A.S. sono così definiti ai sensi dell'articolo 5 del *D. Lgs. n.152/2006*:

- autorità “procedente” (A.P.): è la pubblica amministrazione che elabora il piano (programma), ovvero, nel caso in cui il soggetto che ne cura la predisposizione sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano (o programma);
- autorità “competente” (A.C.): è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di V.A.S.;
- soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.) : sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in materia ambientale, possono risultare interessati ai possibili impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano (programma).

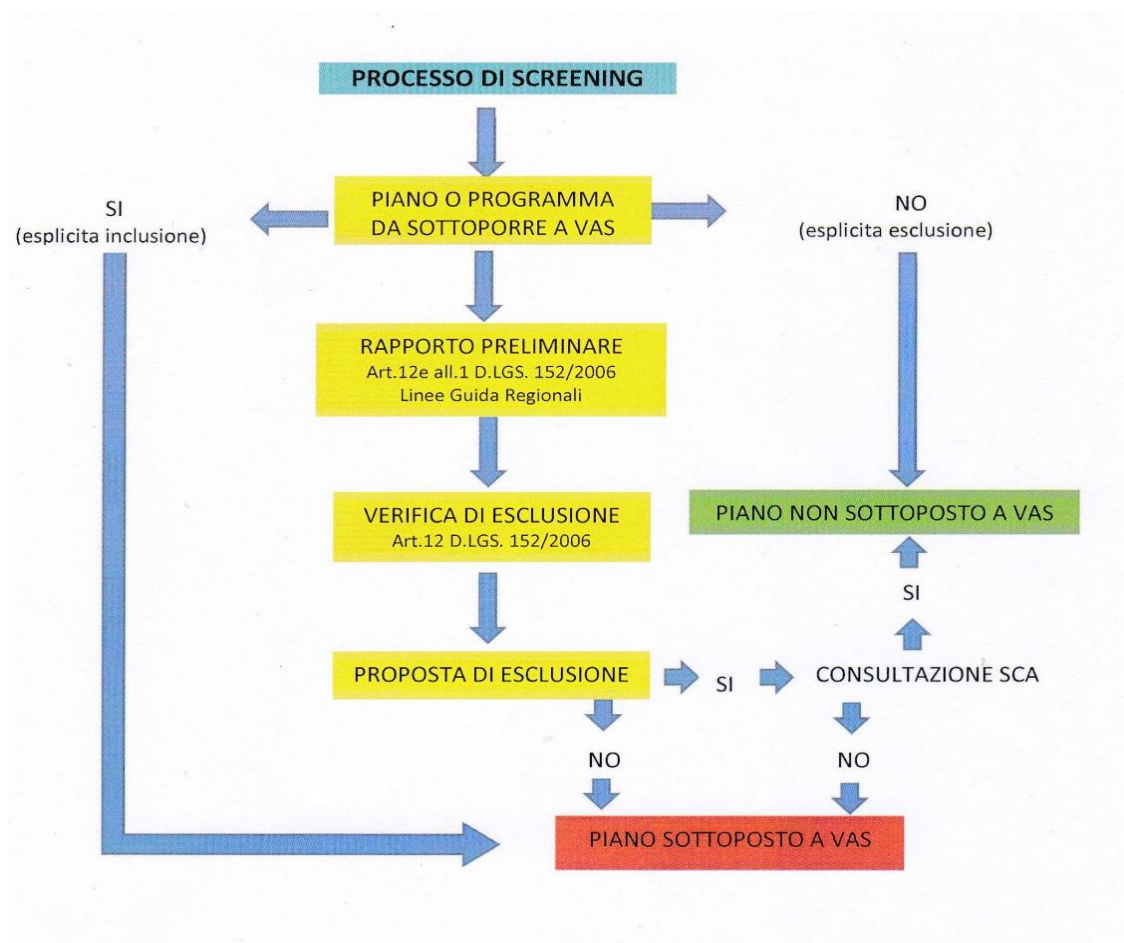
Nella procedura di “Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.” applicata al piano attuativo per

l'area progetto in argomento risultano interessati i seguenti soggetti e rispettivi ruoli:

- Autorità procedente "A.P." : Comune di Ascoli Piceno
- Autorità competente "A.C." : Provincia di Ascoli Piceno - Settore Pianificazione territoriale
- Soggetti competenti in materia ambientale "S.C.A." proposti e relative competenze (salvo ulteriori servizi reputati necessari dalle autorità):
 - Asur Marche Area Vasta n. 5 (aspetti igienico-sanitari correlati alla salute umana)
 - Aato 5 Marche Sud (aspetti connessi al ciclo idrico integrato)
 - Ciip s.p.a. (aspetti legati ad acque, fognature e depurazione)
 - Servizio Genio Civile Reg. Marche (aspetti legati alla sismica e all'invarianza idraulica)

2.4 Il processo di "Screening"

La seguente tabella sinottica riassume l'iter procedurale del processo di "Screening" e le differenti possibili opzioni.



2.5 Fonti ed elaborati utilizzati

Le fonti e gli elaborati tecnici e grafici utilizzati vengono di seguito riepilogati:

- P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. approvato con D.C.C. n. 02/2016 (Relazioni, Elaborati grafici, Norme Tecniche di Attuazione) e s.m.i. con particolare riferimento alla Variante normativa approvata con D.C.C. n. 42/2018;
- V.A.S.-Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto preliminare-2013, Rapporto Ambientale -2014);
- Piano Attuativo per l'area progetto AP 4 - Sub Comparto Bellavalle e relativi allegati o estratti (Relazione, Elaborati grafici, N.T.A., Indagine e Relazione Geologica).

Punto di riferimento nello sviscerare ogni tematica è il processo di V.A.S. contenuto nella procedura del nuovo P.R.G. Come nel caso del prg redatto dallo staff coordinato dal Prof. P. L. Cervellati, anche il Rapporto Ambientale è stato svolto da uno staff multidisciplinare (coordinato dall'Arch. R. Angelini) che si è avvalso di consulenze e collaborazioni specialistiche in materia geologico-geomorfologico-idrogeologica (Dott. Geol. G. Mancini) e botanico-vegetazionale (Dott. Agr. A. Agostini), in sinergia con il Responsabile del Procedimento (Ing. P. Leccesi), nell'ambito dell'unità di staff varata dall'Amm.ne Comunale e denominata "Ufficio di Piano".

2.6 Area Progetto AP - 18

Inquadramento territoriale ed urbanistico

Contesto urbano e viabilità

L'area progetto AP-18 è sita nel macro-ambito territoriale di prg denominato "Ascoli Sud-Ovest", più precisamente in località Rosara, lungo l'omonima strada provinciale (SP 163) dalla quale la stessa area progetto, articolata in due porzioni fronteggianti, risulta accessibile. L'area è caratterizzata, nelle circostanze, da insediamenti prevalentemente residenziali di non eccessivo impatto complessivo, con tipologie abitative monofamiliari o plurifamiliari. Oltre alla suddetta viabilità e al richiamato tessuto residenziale, l'area progetto confina con ulteriori aree di proprietà privata.

Dati generali

L'edificabilità dell'area progetto discende dall'indice di edificabilità territoriale, pari a 0,20

mc/mq, così come stabilito dall'art. 61 delle n.t.a. del p.r.g. in adeguamento al p.p.a.r. approvato con D.C.C. n. 02/2016.

La superficie coperta massima ammissibile non deve superare il 20% della superficie territoriale complessiva e l'indice di permeabilità non può risultare inferiore a 0,60 del rapporto tra superficie permeabile e superficie territoriale. Le destinazioni d'uso ammissibili per l'area in esame sono quella residenziale, verde (pubblico e privato), parcheggi (pubblici e privati) ed orti.

L'area progetto rientra tra le parti in trasformazione del nuovo prg sopracitato, ai sensi dell'art. 60 comma 1 delle relative n.t.a. sotto la voce di "area progetto", ovvero ambiti perimetrati nei quali sono inserite le aree edificabili di nuova previsione o le aree già edificabili nel precedente prg riconfermate nel nuovo strumento urbanistico. Tali perimetrazioni costituiscono -di norma- comparti unitari di intervento, dove è consentita la costruzione di nuovi fabbricati secondo le modalità, i criteri, i parametri e le destinazioni d'uso precisati all'art. 61 delle già citate n.t.a. Devono in ogni caso essere soddisfatte / realizzate: a) le superfici a verde pubblico, parcheggi pubblici ed orti; b) le opere di urbanizzazione primaria.

Ai fini del calcolo della capacità edificatoria di ogni area progetto non vanno conteggiate l'area di sedime e la volumetria dei fabbricati esistenti eventualmente ricadenti entro il perimetro delle stesse aree progetto. Per tali edifici esistenti, ove non si abbia intenzione di partecipare all'attuazione del comparto, sono sempre ammessi interventi di cui all'art. 3 lett. a), b), c), d) del D.P.R. n.380/2001 e di cui alla L.R. n. 22/2009 e s.m.i. fatte comunque salve le prescrizioni di cui all'art. 57 bis delle n.t.a. del prg inerenti i fabbricati rurali extra-urbani.

In merito agli standard urbanistici, dovranno essere assicurate le dotazioni minime da reperire all'interno di ciascuna area progetto pari a 21 mq/abitante o a 27 mq/abitante nel caso di zone C poste in diretta contiguità visuale con particolari connotati naturali del territorio, singolarità orografiche, preesistenze storico-artistiche ed archeologiche, non presenti nel caso dell'area progetto in esame. Dovranno inoltre essere realizzati appoderamenti destinati ad orti secondo l'art. 52 delle n.t.a. del prg da cedere gratuitamente al comune in misura minima di 10 mq/abitante.

Tali aree dovranno essere pianeggianti e collegate alla viabilità pubblica esistente o di progetto e comunque idonee a tale specifica destinazione.

Si riporta di seguito una tabella sinottica con i dati salienti dell'area progetto di PRG:

<u>Individuazione</u>	<i>Area Progetto AP-18 in località Rosara</i>
<u>Destinazione</u>	<i>Residenziale, Verde pubblico e privato, Parcheggi pubblici e privati, Orti</i>
<u>Indice Territoriale (It)</u>	<i>max 0,20 mc / mq</i>
<u>Superficie coperta (Sc)</u>	<i>max 20% St (Superficie territoriale totale)</i>
<u>Indice di permeabilità (Ip)</u>	<i>min 0,60 Sp / St</i>
<u>Altezza</u>	<i>max ml 7,50</i>

Sviluppi normativo-procedurali

A seguito della Variante Normativa promossa dall'Amm.ne comunale ai sensi dell'art. 15 co. 5 della L.R. n. 34/92 e s.m.i., poi definitivamente approvata con D.C.C. n. 42/2018 con decisione in merito all'Osservazione della Provincia espressa con Determinazione n.158/2018, è stata introdotta una modifica di fondamentale importanza per le aree progetto di prg, ammettendo l'attuazione anche mediante sub-comparti, secondo le integrazioni normative e le precisazioni di seguito espressamente richiamate.

- Attuazione

“Nel caso di Aree Progetto nelle quali, per caratteristiche morfologiche e/o infrastrutturali, l'attuazione in un unico comparto sia di difficile concretizzazione (o esecuzione) ovvero nel caso in cui pervengano all'Amministrazione Comunale richieste di attuazione dell'Area Progetto per stralci funzionali, è ammissibile l'approvazione di piani urbanistici attuativi che interessino sub-comparti secondo le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. sia acclarato l'infruttuoso esperimento del tentativo di coinvolgere tutti i proprietari del comparto (Area Progetto) nell'avvio dell'iniziativa complessiva;
2. il sub-comparto sia dotato di viabilità di accesso (esistente o da realizzare, su area nella disponibilità del soggetto proponente) alla viabilità comunale esistente, ricadente entro il perimetro dell'area progetto e autonoma rispetto alle proprietà limitrofe non comprese nel sub-comparto, affinché il sub-comparto stesso non risulti un lotto intercluso;
3. l'attuazione del sub-comparto non debba creare a sua volta l'interclusione delle aree residue; a tale riguardo il soggetto proponente dovrà prevedere una viabilità di accesso pubblica, facilmente utilizzabile anche dai proprietari delle rimanenti aree da lottizzare e ricadente entro il perimetro dell'area progetto;
4. possibilità, per il soggetto attuatore del sub-comparto, di indicare tale viabilità di accesso

nonché l'idonea sistemazione delle strade comunali esistenti, tra le opere da eseguire a scomputo secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n.50/2016;

5. necessità di rispettare il limite massimo di utilizzazione del suolo pari al 40% della superficie del sub-comparto, ancorché quest'ultimo abbia superficie territoriale inferiore a mq 15000. Per le tipologie di superfici da conteggiare nel calcolo della utilizzazione del suolo si rimanda al punto f1) delle prescrizioni indicate in quest'articolo;

6. necessità che il sub-comparto proposto abbia superficie complessiva non inferiore ad un quinto (20%) dell'area totale dell'Area Progetto;

7. il sub-comparto abbia medesimo indice di fabbricazione territoriale dell'Area Progetto a cui appartiene;

8. nei piani attuativi dei singoli sub-comparti andrà ottenuta un'adeguata concentrazione delle volumetrie e delle relative urbanizzazioni, evitandone il frazionamento e la dispersione ma concentrandole, per quanto possibile, in contiguità del tessuto edilizi eventualmente esistenti o dei confini dei sub-comparti già interessati o meno dalla pianificazione attuativa”.

Caratteristiche morfologiche

Caratteristiche generali

L'area progetto AP-18 si articola su due ambiti di differenti estensioni divisi dalla strada provinciale di accesso (SP 163), il primo -a nord- di minor consistenza, il secondo -a sud- con una superficie più vasta e sostanzialmente pianeggiante, con spazi a verde diffusi e variazioni altimetriche certamente limitate, nel cui perimetro ricade il sub-comparto n.1 in argomento.

Più precisamente, l'area è sita in prossimità della frazione Rosara, appena *a latere* della zona di completamento definita dal PRG “Tessuto prevalentemente residenziale di conservazione edilizia”, disciplinato dall'art. 47 delle norme tecniche di attuazione dello stesso prg.

L'area progetto, inoltre, non risulta interessata da ambiti di tutela discendenti dal PPAR.

Caratteristiche geologico-geomorfologiche

I terreni a margine della porzione edificata coincidente con il tessuto di frazione risultano in equilibrio e dotati di ottima stabilità generale, le cui caratteristiche evidenziano un buon assetto geomorfologico. L'area non ricade inoltre nelle perimetrazioni di aree in dissesto idrogeologico cartografate dal P.A.I.

La struttura idrogeologica della zona è costituita da versanti arenacei su cui è possibile assistere solo a una modesta circolazione idrica superficiale, mentre in ambito geomorfologico/ /stratigrafico non sono presenti fenomeni di amplificazione sismica in caso di evento tellurico.

La porzione di territorio indagata, interessata da Microzonazione sismica di III livello, appare stabile e priva di significativi elementi di pericolosità geologica.

Vocazionalità all'edificazione

La Carta della Vocazionalità, che riassume le informazioni necessarie (litologico-tecniche, morfologiche, geotecniche, nonché quelle inerenti la risposta sismica locale) definisce i livelli di vocazionalità edificatoria. L'area è, in buona sostanza, stabile e priva di significativi elementi di pericolosità, caratterizzata da morfologia regolare, terreni in ottimo equilibrio, drenanti e con buone proprietà meccaniche, condizioni che rendono l'area AP-18 vocata all'edificazione. Le aree in trasformazione oggetto d'indagine sono, pertanto, idonee alla destinazione urbanistica prevista dal piano.

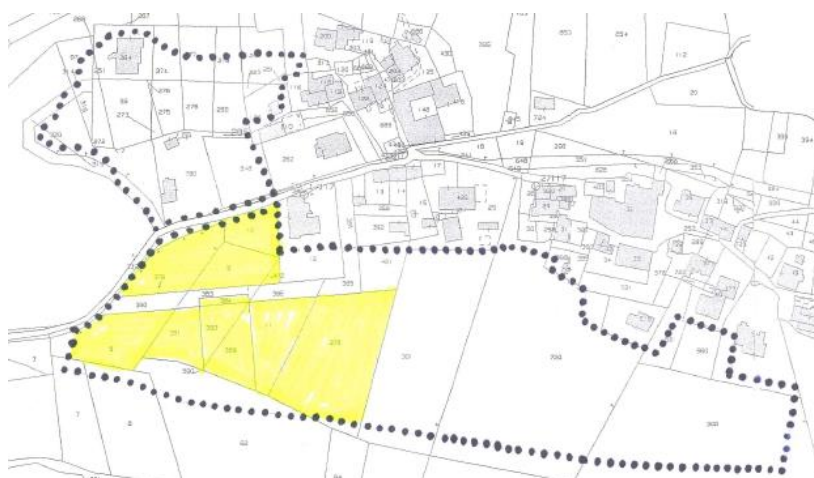
Regime delle proprietà

In merito alla consistenza catastale per l'edificabilità privata (non rilevando a tal fine le porzioni di proprietà comunale) si riporta il seguente riepilogo:

TABELLA RIEPILOGATIVA PROPRIETA' ANGELINI/AGOSTINI SUB-COMPARTO N.1

<i>foglio</i>	<i>particella</i>	<i>superficie totale (mq)</i>	<i>superficie ricadente nel subcomparto (mq)</i>
117	379	1090	1090
117	10	400	400
117	9	550	550
117	402	80	80
117	384	100	100
117	6	1160	1076
117	381	805	805
117	382	395	395
117	389	602	602
117	390	-	-
117	11	857	857
117	278	3050	2984

TOTALE
8939

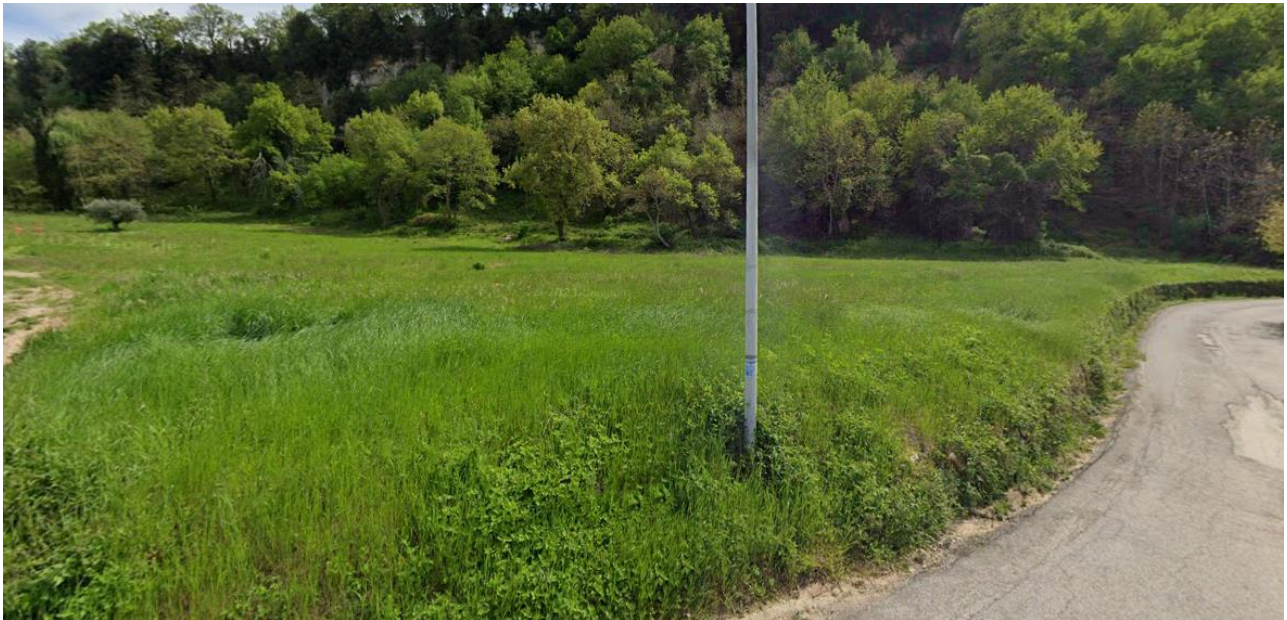


planimetria catastale con evidenziati :

- *il perimetro del comparto originario di prg*
- *gli ambiti costituenti il sub comparto del piano attuativo (aree in giallo)*

Documentazione fotografica





Descrizione del piano attuativo

Il piano attuativo in esame persegue i seguenti obiettivi:

- qualificare una porzione del territorio comunale limitrofa al tessuto urbanizzato della città migliorandone le qualità peculiari attraverso soluzioni progettuali sostenibili ed integrate al contesto ambientale di riferimento;
- incentivare il lavoro e gli investimenti connessi attraverso una politica di innovazione e sviluppo mediante la realizzazione di nuovi edifici residenziali connotati da soluzioni tecnico-progettuali improntate a principi di sostenibilità ambientale ed energetica;
- garantire un equilibrio nella composizione degli interessi pubblici e privati;
- salvaguardare e valorizzare l'ambiente naturale mediante la realizzazione di spazi destinati a verde pubblico e ad orti secondo le modalità e i parametri indicati dalle norme tecniche di attuazione del nuovo piano regolatore generale.

Il piano attuativo di Sub Comparto interessa un'area edificabile effettiva pari a 8.939 mq, dove, in virtù dell'indice di edificabilità territoriale pari a 0,20 mc/mq, verranno realizzate unità immobiliari destinate a civile abitazione per una cubatura massima ammissibile di mc 1.787,80 distribuita su n.6 lotti e n.15 nuovi abitanti insediabili; in merito agli standard urbanistici, si prevede altresì la realizzazione di aree da adibire a parcheggio pubblico e a verde pubblico, nonché ad orti quali standard aggiuntivi. Il piano contiene un'ipotesi di planivolumetrico "indicativo", mentre a risultare "prescrittivo" è l'elaborato con previsione di "sagome di massimo ingombro ammissibili" come precisato anche nelle N.T.A.

Il piano attuativo è costituito dai seguenti elaborati tecnici e grafici:

- Elaborato n.URB-01_Relazione tecnico-illustrativa
- Elaborato n.URB-02_Norme tecniche di attuazione
- Elaborato n.URB-03_Estratto PRG_base aereofotogrammetrica
- Elaborato n.URB-04_Estratto PRG_base catastale
- Elaborato n.URB-05_Stato attuale_Planimetria e profili-sezioni
- Elaborato n.URB-05.1_Documentazione fotografica
- Elaborato n.URB-06_Stato modificato_Planimetria di progetto con destinazioni d'uso
- Elaborato n.URB-07_Stato modificato_Planivolumetrico indicativo
- Elaborato n.URB-08_Stato modificato_Profili-sezioni indicativi
- Elaborato n.URB-09_Stato modificato_Sagome di massimo ingombro e verifiche parametri
- Elaborato n.URB-10_Stato modificato_Opere di urbanizzazione_Reti_I
- Elaborato n.URB-11_Stato modificato_Opere di urbanizzazione_Reti_II

- Elaborato n.URB-12_Stato modificato_Opere di urbanizzazione_Reti_III
- Elaborato n.URB-13_Stato modificato_Opere di urbanizzazione_Relazione generale
- Elaborato n.URB-14_Stato modificato_Opere di urbanizzazione-Computo metrico
- Elaborato n.URB-15_Cronoprogramma
- Elaborato n.URB-16_Schema di convenzione
- Elaborato n.URB-17_Vas_Rapporto Preliminare per Verifica di Assoggettabilità
- Elaborato n.URB-18_Verde Pubblico_Relazione tecnico-programmatica
- Elaborato n.URB-19_El_Cam1_Relazione generale illustrativa
- Elaborato n.URB-20_El_Cam2_Schede tecniche di capitolato
- Elaborato n.URB-A_Procura speciale
- Elaborato n.URB-B_Documentazione restanti proprietari
- Elaborato n.URB-C_Documenti identità e codici fiscali
- Elaborato n.URB-D_Documentazione catastale e di proprietà

Studi geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici

- Elaborato n.1 : Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica con allegati
- Elaborato n.2 : Verifica di compatibilità idraulica con allegati

Ulteriori elaborati

- Elaborato AC : Relazione previsionale d’impatto acustico

Nelle pagine che seguono si riportano alcuni estratti significativi del piano in esame, con particolare riferimento alla “Relazione tecnico-illustrativa”, alle “Norme tecniche di attuazione” e agli elaborati grafici.

Conformità con il P.R.G.

Come si evince dalla lettura dei contenuti sopraindicati e dagli estratti significativi di seguito allegati, il piano attuativo per l’area progetto AP18 - Sub Comparto n.1 risulta conforme al piano regolatore generale approvato con D.C.C. n.2/2016, così come successivamente “aggiornato” mediante variante normativa al prg approvata con D.C.C. n. 42/2018, a seguito della quale è divenuta ammissibile la redazione di piani attuativi anche mediante sub comparti, seppure al verificarsi di determinate condizioni.

Estratto N.T.A. di P.R.G.

ART. 60 - NORME GENERALI

Per "parti in trasformazione" si intendono le parti del territorio comunale che il PRG individua come:

- 1) aree - progetto (AP e AP-TR);

- 2) altre aree in trasformazione (APRS);
- 3) aree assoggettate a piani di recupero (PR);
- 4) aree ricomprese in altri strumenti attuativi (ASA).

Per ogni intervento edificatorio dovrà essere prodotta la verifica tecnica per la definizione delle misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali ai sensi del Titolo Iii, punto 3.1 e successivi della D.G.R. n. 53/2014.

Per ogni intervento edificatorio ricadente nelle "Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali" di cui ai risultati di MZS (Microzonazione sismica), la progettazione dovrà rispettare le normative vigenti per le aree sismiche individuate dalle NTC del DM 14.01.2008 nonché provvedere agli opportuni e dovuti approfondimenti geologici, geotecnici e sismici. Per ogni intervento edificatorio ricadente negli ambiti di tutela di industrie a rischio di incidente rilevante di cui alla Tav. "PR-RIR-01" deve essere preventivamente acquisito il parere del CTR (Comitato Tecnico Regionale).

1) Aree Progetto (AP e AP-TR)

Il PRG individua tali zone negli specifici elaborati grafici, distinguendo ambiti perimetrati nei quali sono inserite aree edificabili di nuova previsione o aree già edificabili nel precedente PRG riconfermate nel nuovo strumento urbanistico. Le perimetrazioni costituiscono comparti unitari di intervento. In essi sarà consentita la costruzione di nuovi fabbricati secondo le modalità, i criteri, i parametri e le destinazioni d'uso precisati nel successivo art. 61. Le previsioni si attuano mediante piano urbanistico preventivo di iniziativa pubblica o privata e successivo intervento edilizio diretto.

Dovranno in ogni caso essere soddisfatte le superfici a verde pubblico e parcheggi secondo le vigenti disposizioni, nonché la realizzazione di orti. Dovranno in ogni caso essere realizzate le opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 5 delle presenti nta.

ART. 61 - AREE PROGETTO

Il PRG individua le Aree Progetto quali aree suscettibili di nuova edificazione (comprese le aree già edificabili riconfermate). Le Aree Progetto vengono identificate negli elaborati grafici con la sigla "AP" e numerazione progressiva "n" per le aree residenziali e con la sigla "AP-TR" e numerazione progressiva "n" per le aree turistico-ricettive. In esse gli interventi sono regolati secondo i requisiti di seguito precisati.

INTERVENTI AMMESSI: Nuovi insediamenti secondo le destinazioni d'uso precisate in allegato per ogni singola Area Progetto. Ai fini del calcolo della capacità edificatoria di ogni AP o AP-TR non vanno conteggiate l'area di sedime e la volumetria dei fabbricati esistenti eventualmente ricadenti entro il perimetro delle stesse Aree Progetto. Per tali edifici esistenti -ove non si abbia intenzione di partecipare all'attuazione del comparto- sono sempre ammessi interventi di cui all'art.3 lett. a), b), c), d) del D.P.R. n. 380/01 e di cui alla L.R. n. 22/09 e s.m.i., fatte comunque salve le prescrizioni di cui all'art. 57 bis delle presenti NTA inerenti i fabbricati rurali extra-urbani.

PARAMETRI: Si rimanda alle schede in allegato per ogni Area Progetto (Allegati A, B, C, D, E)

STANDARD URBANISTICI: Dovranno essere realizzate superfici destinate al soddisfacimento degli standard urbanistici, con dotazione minima da reperire all'interno di ciascuna area progetto pari a 21 mq/ab o 27 mq/ab nel caso di zone C in diretta contiguità visuale con particolari connotati naturali del territorio, singolarità orografiche, preesistenze storico-artistiche ed archeologiche. Dovranno inoltre essere realizzati appoderamenti destinati ad orti secondo l'art. 52 delle nta da cedere gratuitamente all'Amm. Com. (unitamente agli standard sopramenzionati) in misura minima di mq 10 per abitante da insediare per ogni Area Progetto. Le aree destinate ad orti dovranno essere comunque pianeggianti e collegate alla viabilità pubblica esistente o di progetto e comunque idonee a tale specifica destinazione.

ESTRATTO VARIANTE NORMATIVA DCC n. 42/2018 PER AMMISSIONE SUBCOMPARTI:

Nel caso di Aree Progetto nelle quali, per caratteristiche morfologiche e/o infrastrutturali, l'attuazione in un unico comparto sia di difficile concretizzazione (o esecuzione) ovvero nel caso in cui pervengano all'Amministrazione Comunale richieste di attuazione dell'Area Progetto per stralci funzionali, è ammissibile l'approvazione di piani urbanistici attuativi che interessino sub-comparti secondo le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. sia acclarato l'infruttuoso esperimento del tentativo di coinvolgere tutti i proprietari del comparto (Area Progetto) nell'avvio dell'iniziativa complessiva;
2. il sub-comparto sia dotato di viabilità di accesso (esistente o da realizzare, su area nella disponibilità del soggetto proponente) alla viabilità comunale esistente, ricadente entro il perimetro dell'area progetto e

autonoma rispetto alle proprietà limitrofe non comprese nel sub-comparto, affinché il sub-comparto stesso non risulti un lotto intercluso;

3. l'attuazione del sub-comparto non debba creare a sua volta l'interclusione delle aree residue; a tale riguardo il soggetto proponente dovrà prevedere una viabilità di accesso pubblica, facilmente utilizzabile anche dai proprietari delle rimanenti aree da lottizzare e ricadente entro il perimetro dell'area progetto.

4. possibilità, per il soggetto attuatore del sub-comparto, di indicare tale viabilità di accesso nonché l'ideale sistemazione delle strade comunali esistenti, tra le opere da eseguire a scomputo secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n.50/2016;

5. necessità di rispettare il limite massimo di utilizzazione del suolo pari al 40% della superficie del sub-comparto, ancorché quest'ultimo abbia superficie territoriale inferiore a mq 15.000. Per le tipologie di superfici da conteggiare nel calcolo della utilizzazione del suolo si rimanda al punto f1) delle prescrizioni indicate in quest'articolo;

6. necessità che il sub-comparto proposto abbia superficie complessiva non inferiore ad un quinto (20%) dell'area totale dell'Area Progetto;

7. il sub-comparto abbia medesimo indice di fabbricazione territoriale dell'Area Progetto a cui appartiene;

8. nei piani attuativi dei singoli sub-comparti andrà ottenuta un'adeguata concentrazione delle volumetrie e delle relative urbanizzazioni, evitandone il frazionamento e la dispersione ma concentrandole, per quanto possibile, in contiguità del tessuto edilizio eventualmente esistenti o dei confini dei sub-comparti già interessati o meno dalla pianificazione attuativa".

Estratto N.T.A. di Piano Attuativo

Art. 7 - Superfici, volumi, standard urbanistici

Il piano attuativo stabilisce parametri e disposizioni specifiche relativamente alla consistenza di superfici, volumetrie e standard urbanistici, come di seguito precisato.

- Area di Sub Comparto effettivamente edificabile: mq 8.939,00
- Indice territoriale (It): 0,20 mc/mq
- Volumetria massima ammissibile: max mc 1.787,80
- Abitanti insediabili: n.15 (14,90)
- Standard urbanistici (verde e parcheggi pubbl.): min. mq 315,00 (21 mq/ab.)
- Ulteriori standard (orti): min. mq 150,00 (10 mq/ab.)

Estratto Relazione tecnico-illustrativa di Piano Attuativo

a) Lotti residenziali

La volumetria residenziale è stata articolata in n. 6 lotti, ciascuno per una cubatura pari a mc 297,97. La volumetria complessiva, pertanto, è pari a mc 1.787,80.

b) Standard urbanistici

Il piano attuativo prevede le seguenti tipologie di standard urbanistici, in coerenza con il dettato delle norme di prg:

- b1) Parcheggi pubblici, per una superficie complessiva pari a mq 200,00;
- b2) Verde pubblico, per una superficie complessiva pari a mq 305,00.

Il totale degli standard di cui ai punti b1) e b2) ammonta pertanto a mq 505,00 superiore alle quantità dovute secondo il prg (pari a mq 315,00 per applicazione del fabbisogno di mq 21,00 per ogni abitante insediabile o equivalente);

- b3) Orti (anch'essi da cedere all'Amm.ne comunale come da nta di prg) per una superficie complessiva pari a mq 150,00 in conformità alle quantità dovute di prg (pari infatti a mq 150,00 in applicazione del fabbisogno di 10 mq per ogni abitante insediabile o equivalente).

Estratto Elaborati grafici di Piano Attuativo

Si allega di seguito un estratto significativo degli elaborati grafici del piano attuativo ovvero:

- Elaborato n.URB-06_Stato modificato_Planimetria di progetto con destinazioni d'uso.



2.7 Verifica di coerenza “esterna”

Al fine di procedere a tale verifica, viene di seguito analizzato il livello di coerenza del piano attuativo per il sub comparto in esame, in riferimento ai numerosi strumenti urbanistici e/o di pianificazione e programmazione sopraordinati, riguardanti, in particolar modo, gli ambiti a differente livello e scala (regionali, provinciale e comunale, ecc.), avendo cura di richiamare i contenuti specifici di ogni strumento evidenziato, oltre naturalmente alla redazione del Rapporto Ambientale per la V.A.S. contenuto nella procedura del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. definitivamente approvato con D.C.C. n. 02/2016. Poichè tale Rapporto Ambientale, già nella Fase Preliminare (2013) ha stabilito il rapporto di “coerenza” tra il P.R.G. e la pianificazione sopraordinata, ne deriva che:

- il piano attuativo in oggetto, risultando a sua volta conforme al P.R.G. quale strumento immediatamente sopraordinato allo stesso piano attuativo, è al contempo “coerente” con i pertinenti strumenti di pianificazione e programmazione;
- il piano attuativo in oggetto possiede i requisiti di “coerenza esterna”, così come definita dalle vigenti disposizioni.

Tra i 5 macro-ambiti territoriali (Ascoli Sud-Ovest, Ascoli Nord-Ovest, Ascoli Nord e Centro, Ascoli Nord-Est e Sud-Est, Ascoli Sud), in cui il Prg e la Vas sono suddivisi, l’area in esame ricade all’interno del macro-ambito denominato **Ascoli Sud-Ovest** come da stralcio allegato.



*Schema planimetrico con individuazione dei macro-ambiti territoriali del P.R.G. e della V.A.S.
L’area progetto ricade nel macro-ambito denominato “Ascoli Sud-Ovest”*

Elenco dei piani e degli strumenti pertinenti

Si riportano di seguito i principali piani o strumenti considerati “pertinenti” secondo i differenti livelli (Nazionale, Regionale, Territoriale, Provinciale, Comunale) ovvero gli strumenti con i quali il Piano AP-2 entra in relazione.

Livello NAZIONALE

- Rete Natura 2000

La “rete” in oggetto rappresenta un insieme di aree da destinare alla conservazione delle “diversità biologiche”, ed è articolata in “Zone Speciali di Conservazione” (Z.S.C.) e “Zone di Protezione Speciale” (Z.P.S.), in coerenza con le Direttive Comunitarie n.92/43/CEE, n.9/409/CEE e n.2009/147/CE.

Livello REGIONALE

- Piano Paesistico Ambientale Regionale

Approvato nel 1989, il P.P.A.R. persegue l’obiettivo di tutelare il paesaggio regionale coniugandone le diverse definizioni in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali definizioni, con il fine di conservare l’identità storica e garantire la qualità dell’ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali. Il P.P.A.R. è articolato, pertanto, secondo categorie costitutive del paesaggio e relativi sottosistemi tematici, con lo scopo di garantire gli obiettivi di tutela prefissati. A tal fine, le disposizioni prescrivono che i comuni debbano adeguare i propri strumenti urbanistici allo stesso P.P.A.R. preferibilmente mediante la redazione e definitiva approvazione di un nuovo P.R.G.

- Piano di Inquadramento Territoriale

Approvato nel 2000, il P.I.T. è uno strumento “strategico” inerente le trasformazioni territoriali, ed è finalizzato a promuovere un insieme di strategie intersettoriali e di progetti giudicati di carattere “rilevante” per le connessioni ed implicazioni con l’assetto fisico-funzionale del territorio regionale.

- Piano di Tutela Regionale delle Acque

Il P.T.A. è lo strumento di pianificazione regionale predisposto al fine di tutelare l’intero sistema idrico del territorio, sia superficiale che sotterraneo

- Piano Clima Regione Marche

Il P. C. è lo strumento regionale promosso con D.G.R. n.225/2010 con lo scopo di indirizzare misure di contrasto ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento a quelli

capaci di produrre danni economici nel settore produttivo. Nell'ambito di un programma condiviso tra le istituzioni e la società civile, il P. C. ha l'obiettivo di introdurre azioni finalizzate alla riduzione ovvero alla mitigazione di fattori di rischio per la salute umana.

- **Piano Energetico Ambientale Regionale**

Il P.E.A.R., approvato nel 2005, costituisce il passo successivo alla Legge n.10/1991 (Piano Energetico Regionale), in virtù della consapevolezza delle connessioni sempre più profonde tra energia ed ambiente, dalchè la pianificazione energetica deve essere programmata unitamente alla pianificazione ambientale, secondo azioni e misure sostenibili.

- **Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate**

Il P.R.B.A.I. intende censire le aree inquinate a livello regionale e le loro caratteristiche, valutando:

- la priorità degli interventi in base al rischio sanitario documentato;
- l'individuazione dei siti da bonificare e la tipologia dell'inquinamento prodotto;
- la stima degli oneri finanziari relativi;
- i criteri tecnici e le modalità di smaltimento.

- **Piano per il Risanamento e il Mantenimento della qualità dell'Aria**

Il P.R.M.Q.A. ha il compito di analizzare e valutare il livello della qualità dell'aria rilevato nel territorio regionale delle Marche, con particolare attenzione alle aree urbane relativamente al livello di inquinamento atmosferico riscontrato.

Livello TERRITORIALE

- **Piano di Assetto Idrogeologico**

Il P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto) è lo strumento con il quale l'Autorità di Bacino Interregionale, ai sensi della Legge n. 183/89, provvede al governo del bacino idrografico coordinandone le attività di pianificazione e attuazione, con lo scopo di:

- tutelare le risorse idriche e la loro razionale utilizzazione;
- tutelare gli ecosistemi, puntando alla valorizzazione e qualificazione ambientale;
- provvedere alla difesa del suolo dai possibili fattori negativi;
- provvedere al mantenimento dei corpi idrici e alla loro restituzione per gli usi legittimi.

Livello PROVINCIALE

- **Piano Territoriale di Coordinamento**

Il P.T.C. costituisce lo strumento di coordinamento per i piani urbanistici, territoriali e paesaggistici di livello comunale e sovracomunale (come il P.P.A.R., il P.I.T., ecc.).

Obiettivo del P.T.C. è favorire il processo decisionale legato alle scelte strutturali sul territorio di riferimento in relazione ai processi di logistica, trasformazione e sviluppo, nonché valutare i possibili progetti di fattibilità su specifici temi o ambiti del comprensorio provinciale, al fine di ponderare gli interventi da programmare e la loro stessa sostenibilità dal punto di vista economico-finanziario.

- **Piano Speciale dei Rifiuti**

Il Piano dei Rifiuti disciplina le attività delle discariche operanti sul territorio, rispettivamente in località Relluce (rifiuti solidi urbani del Comune di Ascoli Piceno e relativo comprensorio) e in località Alto Bretta (rifiuti pericolosi, ex tossici e nocivi). Nella prima, dove è attiva la vasca n.5, il percolato e i fanghi vengono smaltiti da ditte specializzate e il biogas prodotto viene utilizzato ai fini dell'energia elettrica. Nella seconda, un impianto di inertizzazione provvede alla riduzione dei rifiuti da conferire in discarica. In località Alto Bretta e in località Campolungo, sono presenti infine ulteriori discariche oggi inattive.

Livello COMUNALE

- **Piano Centro Storico**

Il P.P.E. (Piano Particolareggiato Esecutivo) per il Centro Storico disciplina gli interventi sugli edifici pubblici e privati, nonché sugli spazi aperti (piazze, corti, giardini, orti urbani, ecc.). Sono ammesse solo determinate categorie di interventi, mentre le aree libere sono comunque inedificabili.

- **Piano di Zonizzazione Acustica**

Il P.Z.A., incardinato nel P.R.G. di cui alla D.C.C. n. 2/2016 con le opportune revisioni, è uno strumento approvato nel 2006, in ottemperanza alle leggi quadro nazionali e alla legislazione regionale di riferimento (L.R. n. 28/2001 e D.G.R. n. 896/2003) varate con lo scopo di tutelare sia l'ambiente esterno che quello abitativo dall'inquinamento acustico.

- **Piano Energetico Ambientale Comunale**

Il P.E.A.C. è lo strumento di riferimento per la pianificazione energetica e lo sviluppo sostenibile, che deve conformarsi al P.E.A.R. regionale sulla base delle linee guida di cui alla D.G.R. n. 863/2007.

- **Regolamenti comunali**

L'Amm.ne comunale di Ascoli Piceno dispone di numerosi regolamenti con il compito di disciplinarne le specifiche tematiche. Tra questi, si riportano i più attinenti ai settori connessi con le valutazioni proprie della V.A.S., ed in particolare con le elaborazioni

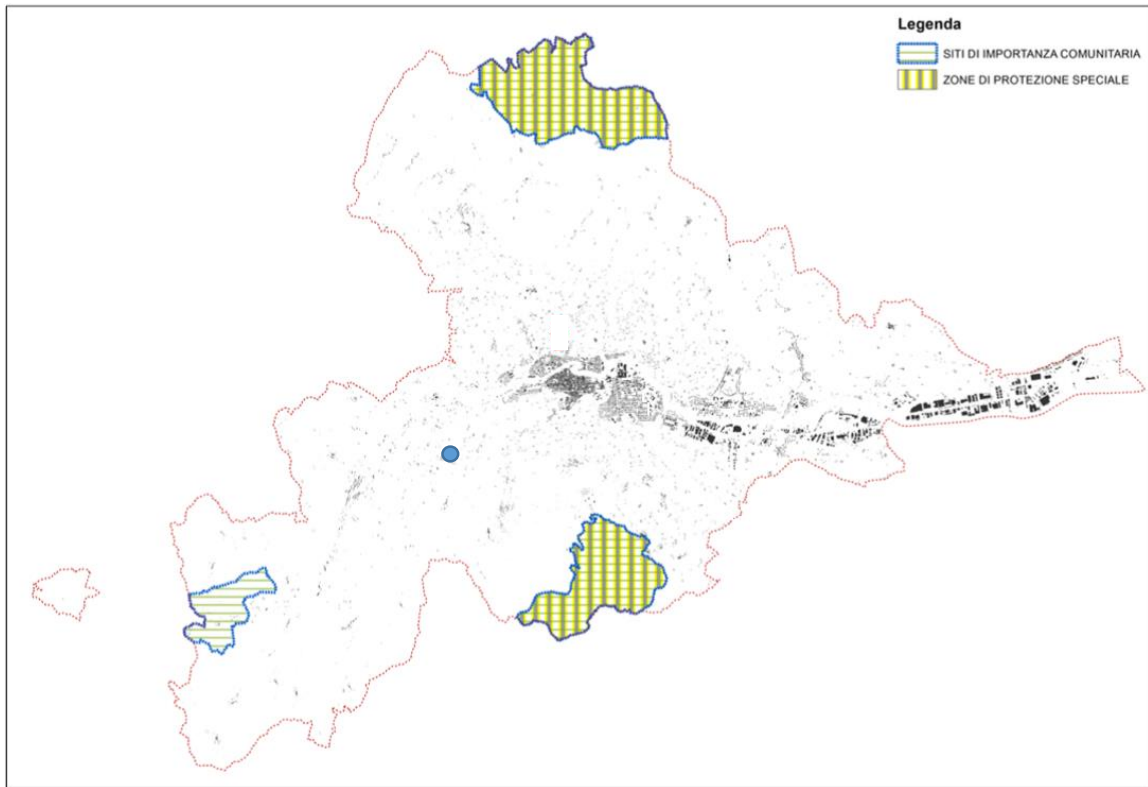
sviluppate in sede di Rapporto Ambientale Preliminare nell'ambito del nuovo prg.

Elaborati grafici e schede tecniche

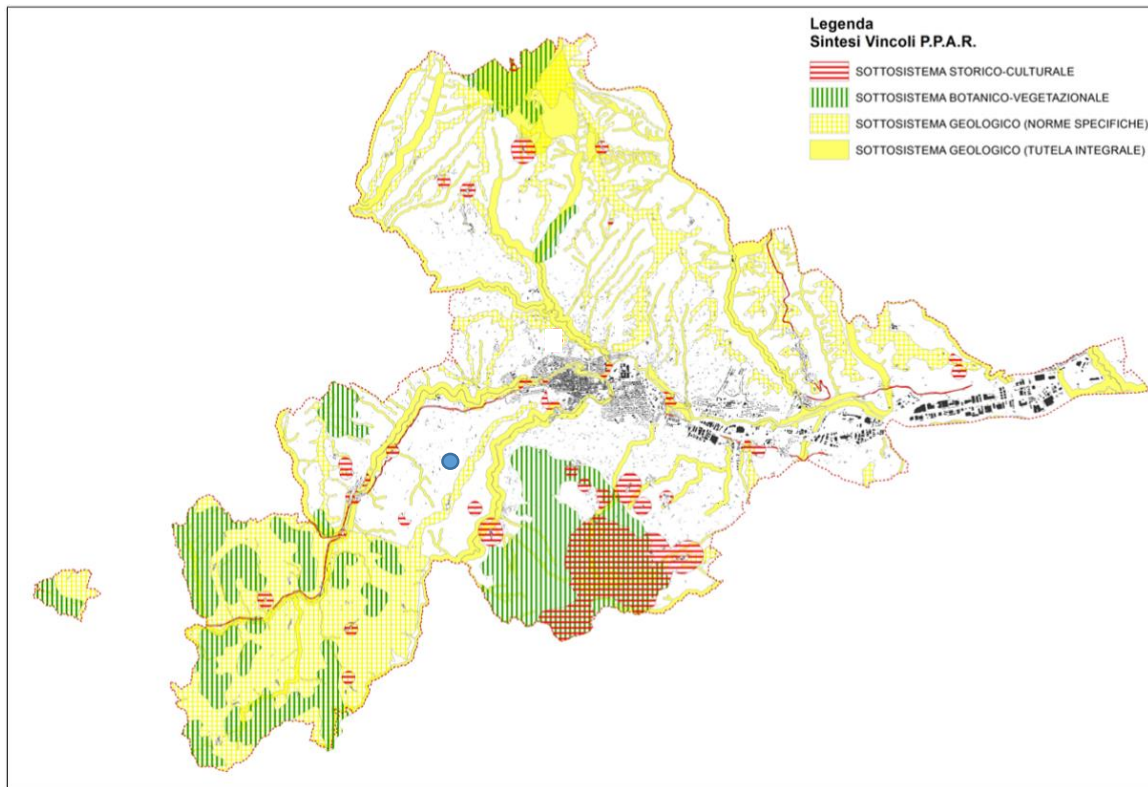
- In relazione ai vari piani “pertinenti” ed ai relativi livelli sopra richiamati, si riportano i seguenti elaborati grafici (schemi planimetrici):
 - 01) Schema planimetrico “Rete Natura 2000”
 - 02) Schema planimetrico “P.P.A.R.” – Sottosistemi Tematici
 - 03) Schema planimetrico “P.I.T.” – Centri Storici e Parchi
 - 04) Schema planimetrico “P.E.A.R.” – Tema Energia
 - 05) Schema planimetrico “P.T.A.” – Tema Acqua
 - 06) Schema planimetrico “P.R.B.A.I.” – Siti da bonificare
 - 07) Schema planimetrico “P.R.G.” – Aree agricole
 - 08) Schema planimetrico “P.R.M.Q.A.” – Tema Aria
 - 09) Schema planimetrico “P.P.G.R.” – Siti rifiuti
 - 10) Schema planimetrico “P.A.I.” – Frane ed esondazioni
 - 11) Schema planimetrico “P.P.E.” – Centro Storico
 - 12) Schema planimetrico “P.Z.A” – Zone Acustiche

In ciascun Schema planimetrico viene localizzata l'area progetto AP18 - Sub Comparto n. 1.

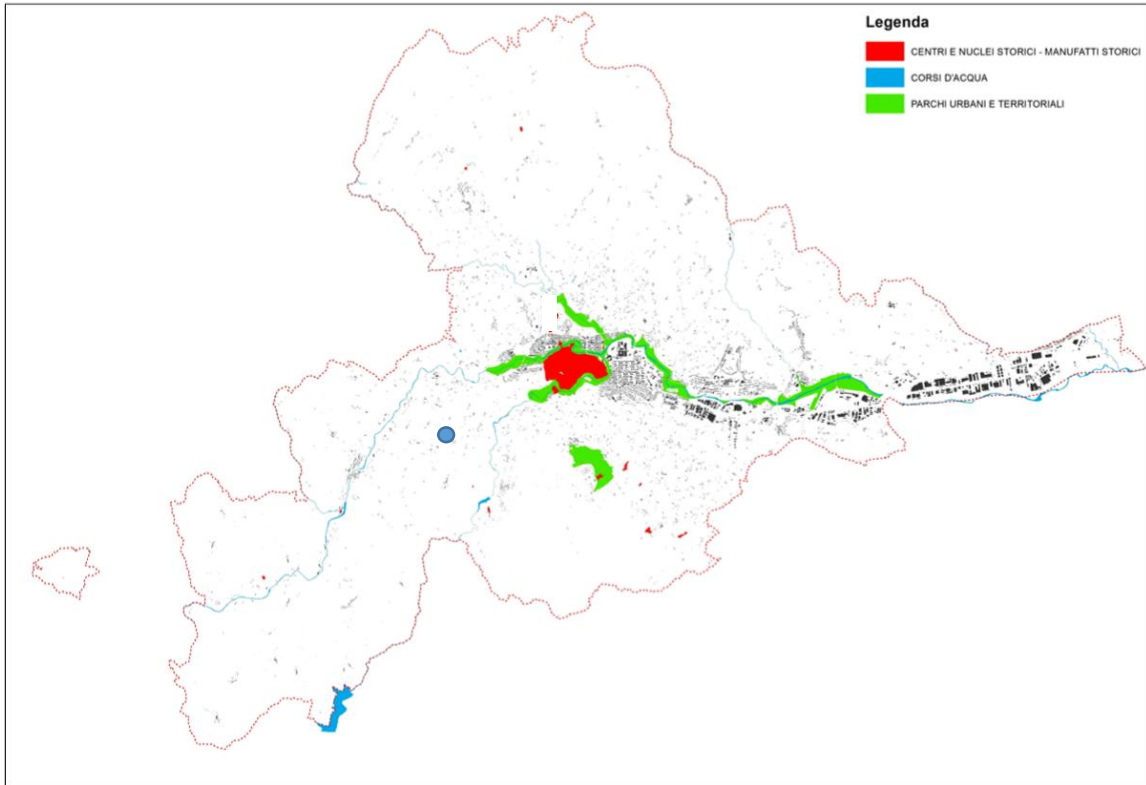
- In relazione ai regolamenti comunali, si riporta la specifica tabella riepilogativa, relativa alle seguenti “tipologie”:
 - Raccolte comunali
 - Attività di somministrazione alimenti e bevande
 - Attività ispettiva su impianti termici
 - Regolamento edilizio comunale
 - Rifiuti urbani e assimilati / pulizia del territorio
 - Salvaguardia Centro storico



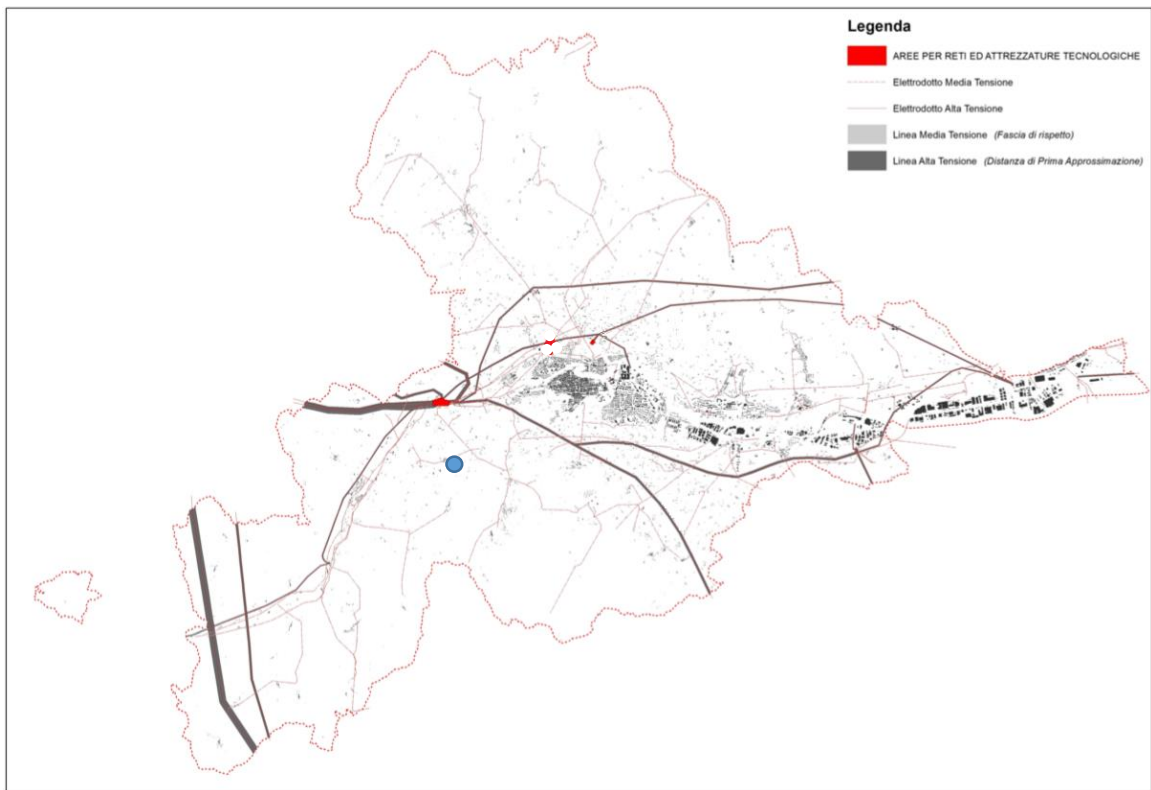
01. Schema planimetrico “Rete Natura 2000”



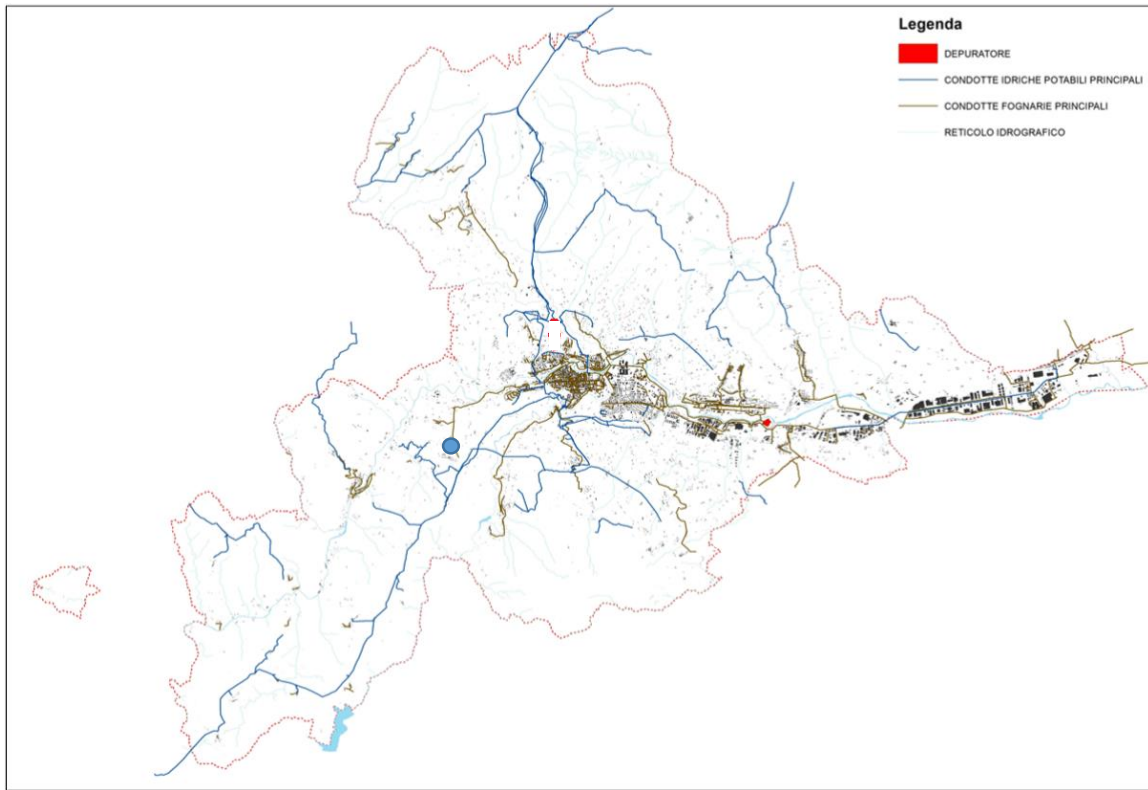
02. Schema planimetrico “P.P.A.R.” – Sottosistemi Tematici



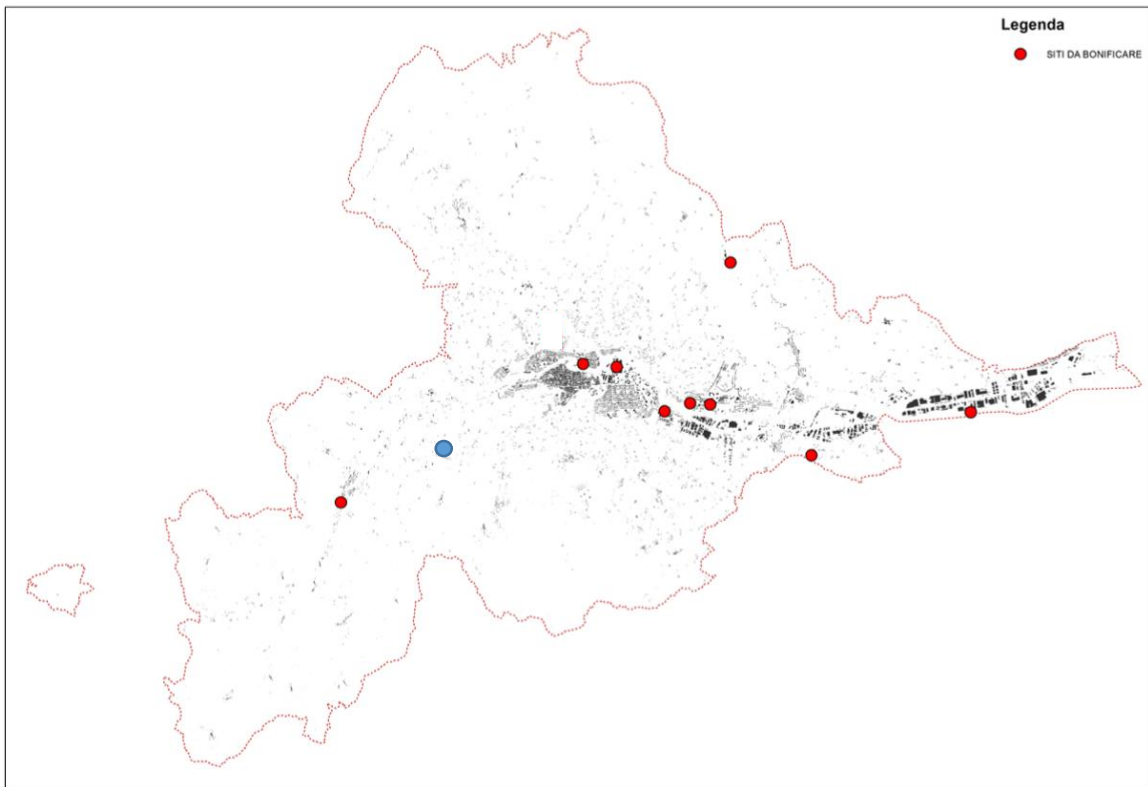
03. Schema planimetrico “P.I.T.” – Centri Storici e Parchi



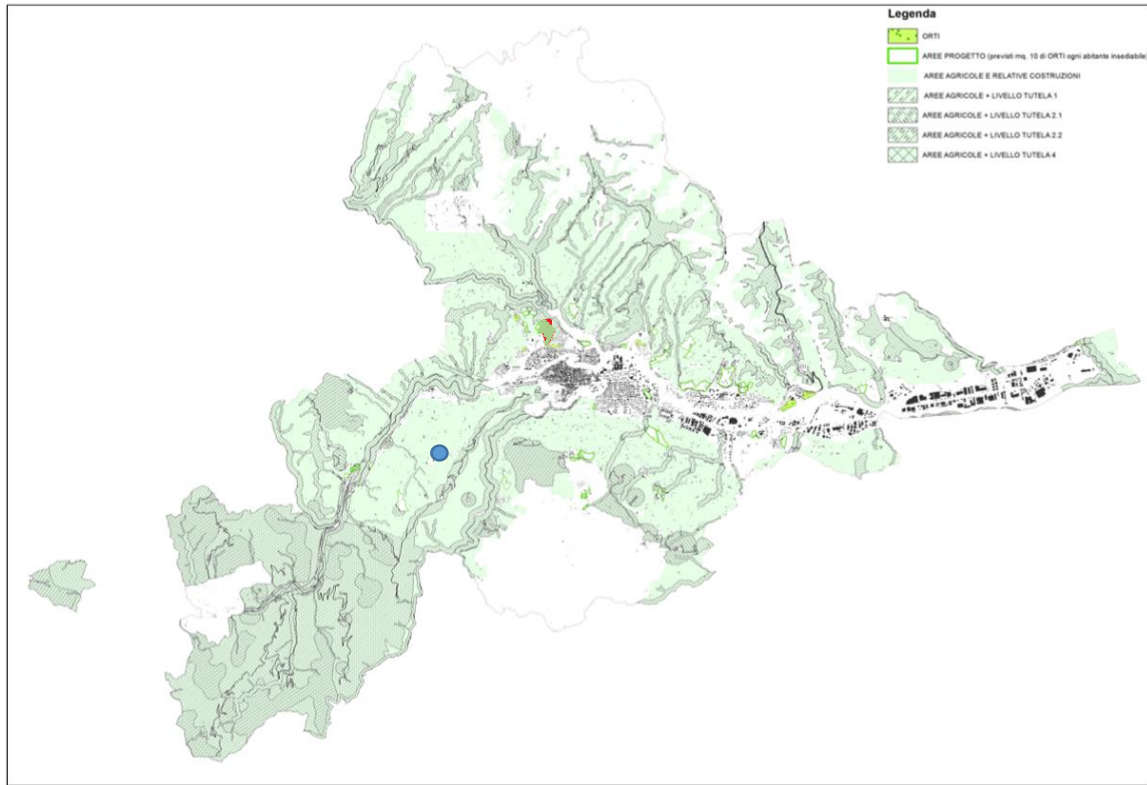
04. Schema planimetrico “P.E.A.R.” – Tema Energia



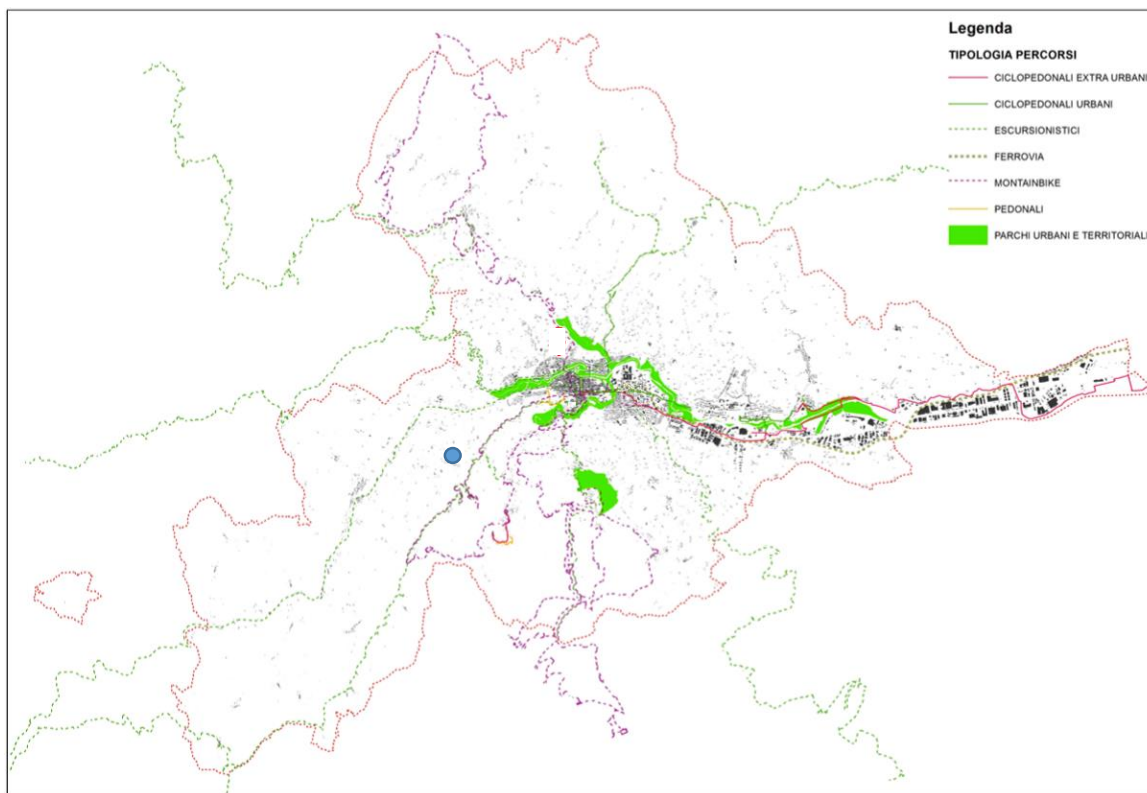
05. Schema planimetrico “P.T.A.” – Tema Acqua



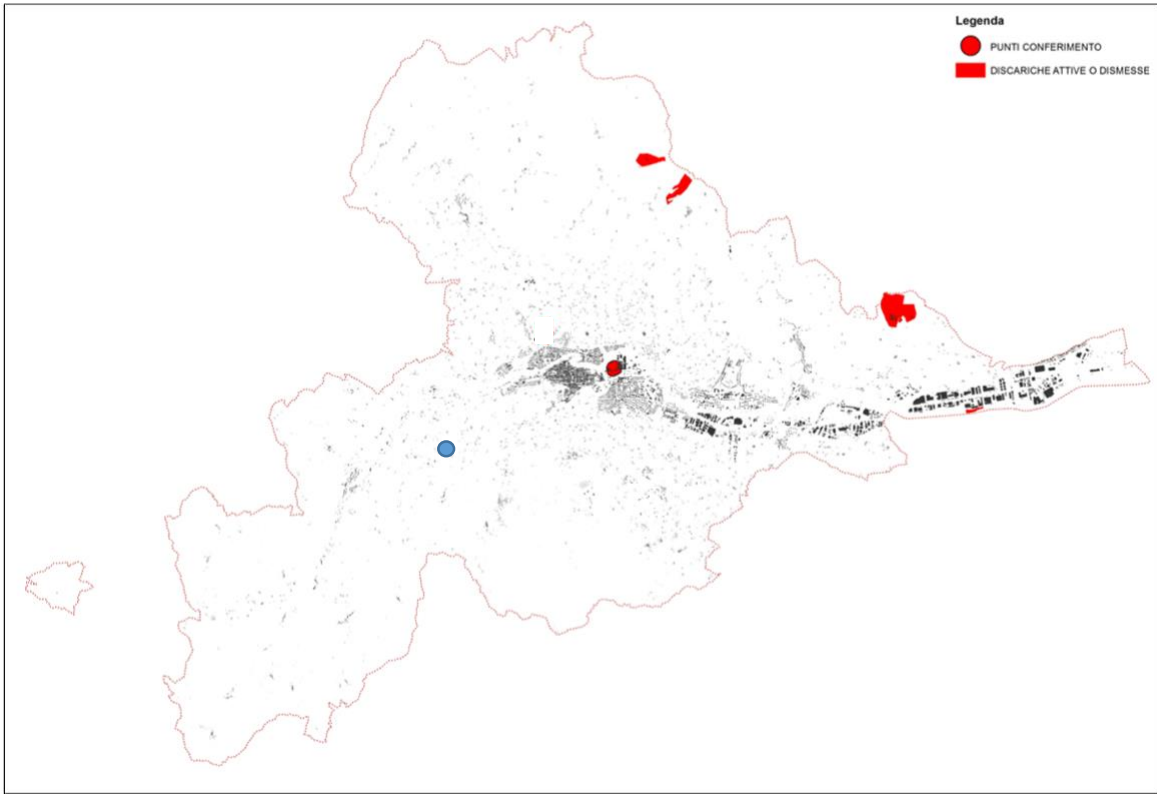
06. Schema planimetrico “P.R.B.A.I.” – Siti da bonificare



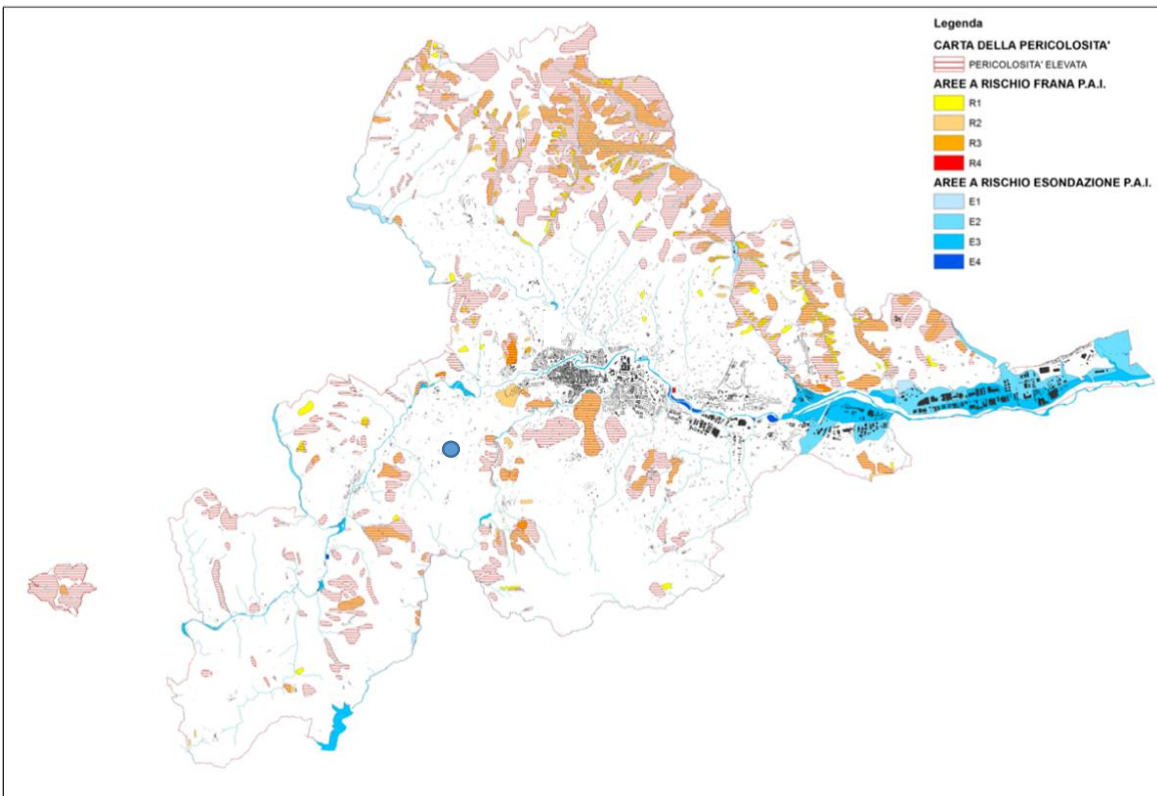
07. Schema planimetrico “P.R.G.” – Aree agricole



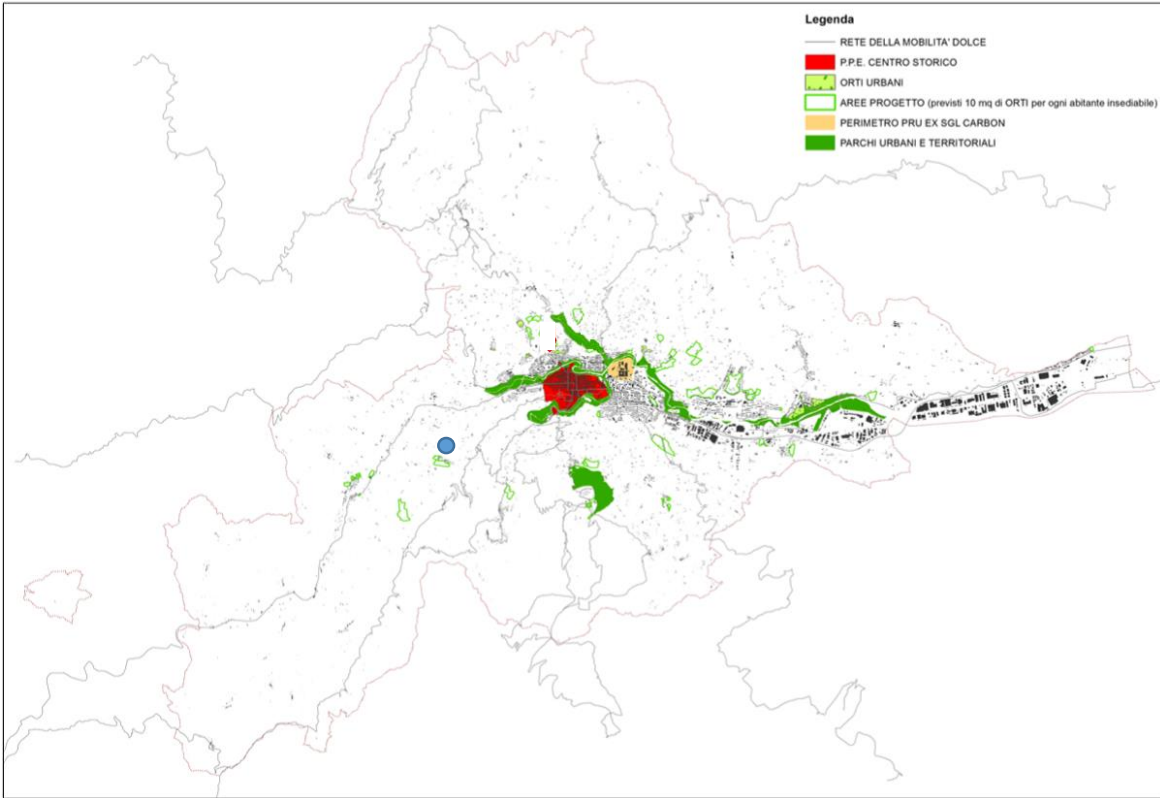
08. Schema planimetrico “P.R.M.Q.A.” – Tema Aria



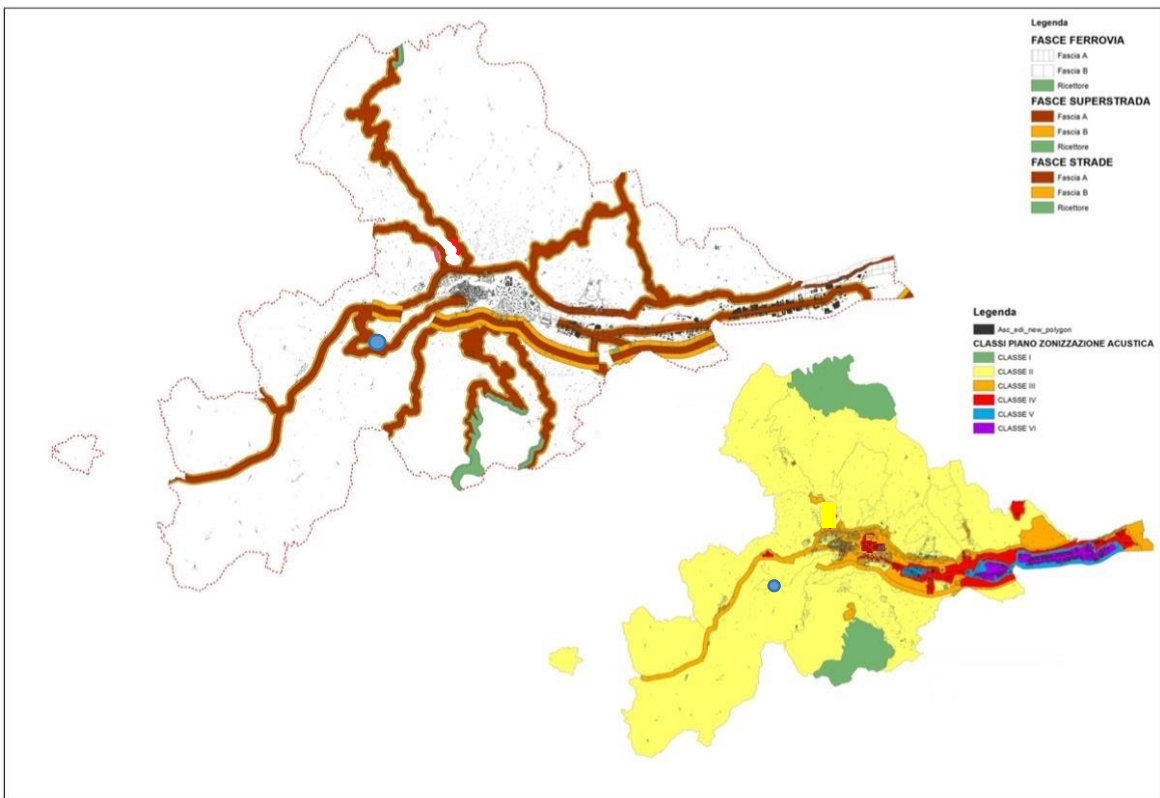
09. Schema planimetrico “P.P.G.R.” – Siti rifiuti



10. Schema planimetrico “P.A.I.” – Frane ed esondazioni



11. Schema planimetrico “P.P.E.” – Centro Storico



12. Schema planimetrico “P.Z.A.” – Zone acustiche

**Tabella Riepilogativa
PIANI PERTINENTI**

STRUMENTO	PERTINENZA	COERENZA
P.P.A.R.	SI	Il piano disciplina le trasformazioni nel rispetto del PRG adeguato al PPAR
P.I.T.	SI	Il piano disciplina le trasformazioni nel rispetto degli obiettivi del PIT
S.T.R.A.S.	SI	Gli obiettivi di sostenibilità degli interventi previsti sono coerenti con i macro-obiettivi regionali
P.T.A.	SI	Il piano recepisce gli indirizzi del PTA
P.R.G.R.	SI	I rifiuti prodotti (urbani) saranno oggetto del servizio pubblico di raccolta
P.R.M.Q.A.A.	SI	Gli ampi spazi a verde e orti previsti dal piano contribuiscono a mitigare gli effetti inquinanti prodotti nella zona urbana
P.E.A.R.	SI	La possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili contribuirà alla riduzione dei consumi
P.A.I.	NO	Il piano non contiene aree perimetrate a rischio idrogeologico
P.T.C.P.	SI	Il piano recepisce le indicazioni delle NTA del PTC in merito alla sostenibilità ambientale e alla bioedilizia
P.Z.A.	SI	Il piano non modifica la classificazione acustica vigente e relativi limiti

Tabella Riepilogativa
REGOLAMENTI COMUNALI

<i>Tipo di Regolamento</i>	<i>Oggetto dell'ambito disciplinare</i>	<i>Pertinenza/Incidenza sulla VAS</i>
Raccolta comunale località Relluce	Corretto utilizzo del Centro di raccolta presso pubblica discarica	Gestione Ciclo <u>Rifiuti</u>
Raccolta comunale via Monini	Corretto utilizzo del Centro di raccolta differenziata comunale su area in concessione	Gestione Ciclo Rifiuti
Attività di Somm.ne alimenti e bevande	Sviluppo della rete degli esercizi, tutela della salute, qualità del mercato, informazione e pubblicizzazione, promozione delle produzioni tipiche, tutela locali storici	Sviluppo e gestione delle attività produttive
Attività ispettiva su impianti termici	Accertamenti ed ispezioni sugli impianti termici nel territorio	Controllo Inquinamento ambientale
Regolamento edilizio comunale	Disciplina dell'attività costruttiva, delle urbanizzazioni e delle opere connesse, escluse attività agricole ed estrattive	Attuazione della pianificazione territoriale
Rifiuti urbani e assimilati/ pulizia del territorio	Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, servizi di pulizia del territorio	Gestione Ciclo <u>Rifiuti</u>
Salvaguardia Centro Storico	Uso delle aree pubbliche o di uso pubblico, elementi di arredo	Uso Spazi Pubblici

2.8 Ambito di influenza del Piano Attuativo

Al fine di verificare gli eventuali ambiti di influenza (di tipo ambientale e territoriale) innescati dal piano attuativo in argomento, deve in primo luogo precisarsi che gli interventi progettuali in previsione non comportano modificazioni sostanziali o rilevanti rispetto ai parametri di coerenza ambientali già oggetto di valutazione in sede di approvazione del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R.

Il presente piano attuativo, conforme al nuovo strumento urbanistico generale, consente infatti una volumetria già di per sé modesta e che non introduce impatti capaci di generare modifiche negative di sorta, così che il suo inserimento nel contesto territoriale ed ambientale di riferimento risulta coerente con quanto riscontrato dal Rapporto Ambientale Preliminare della V.A.S. incardinato nella procedura del nuovo prg e redatto in riferimento alle “Linee Guida Regionali”.

Tra gli usi consentiti dalle norme di prg, il piano prevede la sola destinazione residenziale, con un “carico” urbanistico comunque moderato. Il piano prevede inoltre la dotazione degli standard urbanistici prefigurati dalle norme tecniche di attuazione del prg, con particolare riferimento alle nuove aree verdi adibite a verde pubblico e ad orti (da cedere all’amministrazione comunale) nonché ulteriori ed ampie aree a verde privato.

Interazioni e temi ambientali rilevanti

Nel Rapporto Ambientale Preliminare soprarichiamato ed inserito nella procedura del nuovo prg, si evidenzia in ogni caso l’importanza di ...*“definire in maniera puntuale la tipologia dell’interazione rapportata agli indicatori e l’insieme di queste interazioni individua in modo preliminare l’ambito di influenza ambientale”*... , pertanto si riporta la tabella di seguito compilata, con la precisazione degli indicatori, delle possibili interazioni e dei relativi esiti.

Gli “Indicatori” utili analizzati sono:

BIODIVERSITA’ - ACQUA - SUOLO/SOTTOSUOLO - PAESAGGIO - ARIA -
MUTAMENTI CLIMATICI - SALUTE UMANA - POPOLAZIONE - BENI CULTURALI.
Tali indicatori analizzati devono essere intesi anche come “Temi Ambientali Rilevanti”.

Si allega la Tabella riepilogative (I) con precisazione degli “indicatori”, delle possibili “interazioni” e relativo “esito”.

TABELLA (I)

INDICATORI	INTERAZIONE (modifica / incidenza)	ESITO
BIODIVERSITA'	Il Piano modifica la conservazione degli habitat o incide su di essi ?	No
	Il Piano modifica la distribuzione di specie animali selvatiche o incide su di esse ?	No
	Il Piano modifica lo stato di conservazione di specie da conservare o incide su di esse ?	No
	Il Piano modifica la connettività tra ecosistemi naturali o incide su di essi ?	No
ACQUA	Il Piano comporta modifiche nell'utilizzo delle risorse idriche ?	Si
	Il Piano modifica la portata dei corpi idrici superficiali ?	No
	Il Piano incide sulle risorse idriche sotterranee ?	No
	Il Piano comporta la realizzazione di scarichi in corpi recettori ?	Si
	Il Piano può causare una contaminazione di corpi idrici anche se localizzata ?	No
	Il Piano può causare una variazione del carico inquinante dei reflui confluiti negli impianti di depurazione ?	Si
SUOLO / SOTTOSUOLO	Il Piano può comportare una contaminazione del suolo anche se localizzata ?	No
	Il Piano può comportare degradazione del suolo ?	No
	Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico ?	No
	Il Piano può modificare l'uso del suolo ?	Si
	Il Piano può modificare l'uso delle risorse del sottosuolo ?	No
PAESAGGIO	Il Piano può modificare il paesaggio ?	Si
	Il Piano può modificare l'assetto territoriale ?	Si
ARIA	Il Piano può causare modifiche delle emissioni inquinanti ?	No
	Il Piano può modificare le concentrazioni di inquinanti atmosferici ?	Si

CAMBIAMENTI CLIMATICI	Il Piano comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2 ?	Si
	Il Piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia ?	Si
	Il Piano comporta variazioni nell'emissione di gas serra ?	Si
	Il Piano produce effetti positivi in materia di risparmio ed efficientamento energetico anche da fonti alternative ?	Si
<hr/>		
SALUTE UMANA	Il Piano prevede azioni capaci di causare rischi alla salute umana ?	No
	Il Piano può comportare modifiche nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche ?	No
	Il Piano può determinare una variazione dell'esposizione a livelli sonori oltre i limiti consentiti ?	No
	Il Piano può comportare variazioni nella disponibilità di risorse ambientali in grado di migliorare la qualità della vita?	Si
<hr/>		
POPOLAZIONE	Il Piano può determinare variazioni o interferenze con la distribuzione insediativa ?	Si
<hr/>		
BENI CULTURALI	Il Piano contiene misure capaci di recare danno o degradazione di beni culturali ?	No
	Il Piano prevede azioni o misure che possano causare interferenze nella percezione visiva o nelle visuali prospettiche ?	No
	Il Piano prevede interventi su beni culturali?	No

In merito ai “TEMI AMBIENTALI RILEVANTI” che derivano dai contenuti analitici della *Tabella (I)*, si riporta di seguito la *Tabella (II)*, dove si evidenziano:

- i temi ambientali rilevanti (Acqua, Suolo e Sottosuolo, Paesaggio, Aria, Cambiamenti climatici, Popolazione) che possono risultare interessati dagli interventi previsti dal piano attuativo AP4 – Sub Comparto Bellavalle;
- gli aspetti ambientali corrispondenti a ciascun tema ambientale.

TABELLA (II)

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
-----------------	--------------------

ACQUA	Utilizzo delle risorse
	Scarichi in recettori
	Produzione di reflui

SUOLO / SOTTOSUOLO	Uso del suolo
---------------------------	---------------

PAESAGGIO	Modifica del paesaggio
	Variazione assetto territoriale

ARIA	Variazione concentrazioni
-------------	---------------------------

CAMBIAMENTI CLIMATICI	Assorbimento CO2
	Utilizzo energia
	Fonti alternative

POPOLAZIONE	Distribuzione popolazione
--------------------	---------------------------

Settori di governo pertinenti

Per quel che riguarda i “settori di governo” che possono produrre interazioni con il Piano Attuativo in esame, questi coincidono, in buona sostanza, con quelli del nuovo P.R.G., in quanto gli interventi di progetto previsti dal piano attuativo capaci di determinare “impatti” sui temi ambientali, sono stati ricompresi e valutati nell’ambito delle previsioni dello stesso piano regolatore. Tra i possibili “settori di governo”, si è ritenuto opportuno considerare:

- a) Urbanistica / Edilizia
- b) Viabilità / Mobilità
- c) Aree verdi
- d) Ciclo delle Acque
- e) Energia
- f) Rifiuti

Urbanistica/Edilizia

Le previsioni progettuali del Piano sono conformi alle previsioni del PRG e non richiedono/ prevedono modifiche nel Settore di Governo relativo.

Viabilità/Mobilità

Il Piano prevede un lieve incremento dei processi di mobilità, ivi compreso l'aumento dei flussi di traffico in entrata ed uscita dalla stessa AP-18. Non si ritiene, tuttavia, che possa verificarsi un aggravio di natura particolare nel contesto del traffico urbano. La realizzazione di nuovi parcheggi pubblici, nell'ambito degli standard urbanistici da cedere al Comune, rappresenta inoltre un dato positivo per quanto attiene al soddisfacimento di una domanda divenuta sempre più considerevole. Non si verificano modifiche al Settore di Governo.

Aree verdi

Sono presenti aree per standard urbanistici a verde pubblico e orti. Non sono previste/richieste modifiche del Settore di Governo.

Ciclo delle acque

Le interazioni sono di entità limitata e non comportano né richiedono modifiche per il Settore di Governo indicato.

Energia

Il Piano prevede un incremento dei consumi energetici, e potrà altresì determinare incrementi delle fonti di alimentazione energetica. Le modalità costruttive previste dal piano, in conformità con le norme di prg ed in particolare con i temi della sostenibilità e dell'efficiamento, nonché il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di risparmio energetico, producono effetti capaci comunque di interazioni positive nell'ambito dei consumi e delle fonti di alimentazione. Non sono previste/richieste modifiche del Settore di Governo.

Rifiuti

Il Piano prevede un incremento nella produzione dei rifiuti in proporzione all'aumento del carico urbanistico derivante dal nuovo insediamento residenziale. Le modalità costruttive previste dal piano, in conformità con le norme di prg ed in particolare con i temi della sostenibilità e dell'efficiamento, nonché il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di risparmio energetico, producono effetti capaci comunque di interagire positivamente con l'incremento della suddetta produzione di rifiuti. Non sono previste/richieste modifiche del Settore di Governo.

Ambito di influenza territoriale

L'ambito di influenza territoriale inerente il Piano Attuativo in oggetto comprende aree collocate in posizione marginale e decentrata rispetto alla maglia urbana del territorio comunale "centrale", ed è suscettibile, pertanto, di determinare interazioni ovvero interferenze soprattutto nel contesto limitrofo e più immediato dell'area progetto stessa, ovvero la frazione di Rosara. Tali interazioni / interferenze discendono dai contenuti progettuali del piano, consistenti in un insediamento residenziale comunque di moderata entità con relativi standard urbanistici a verde pubblico, parcheggio pubblico ed orti, ed interagiscono con i "temi ambientali rilevanti" precedentemente identificati.

In ogni caso, la natura delle operazioni urbanistico-edilizie in progetto, in considerazione della porzione di città interessata e della collocazione marginale ma comunque servita dalle principali infrastrutture e servizi, non evidenziano particolari criticità ambientali o territoriali pertinenti al piano.

2.9 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

a) Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico

Al fine di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e procedere alle relative valutazioni, deve farsi riferimento in primo luogo alla Delibera del Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007, inerente la Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità (S.T.R.A.S. Regione Marche) che, sulla base delle indicazioni derivanti dal D. Lgs. n. 152/2006, prevede che le strategie di sviluppo sostenibile debbano costituire il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Pertanto, sulla base degli obiettivi della S.T.R.A.S. Marche e dei contenuti presenti sia nel P.R.G. adeguato al P.P.A.R. che nel piano attuativo in esame, si ritiene opportuno focalizzare in primo luogo le seguenti Aree d'Intervento:

- 1) CLIMA E ATMOSFERA
- 2) NATURA E BIODIVERSITA'
- 3) AMBIENTE E SALUTE
- 4) USO E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEI RIFIUTI

Nella tabella di seguito allegata, vengono pertanto precisate, oltre alle suddette Aree d'Intervento, i Macro-Obiettivi e le possibili azioni progettuali, con particolare riferimento alle previsioni ed indicazioni contenute nel prg.

AREE DI INTERVENTO**MACRO OBIETTIVI****AZIONI PROGETTUALI****1) Clima ed Atmosfera***Riduzione delle emissioni di gas*

Il prg assegna un ruolo primario alle strategie di sostenibilità ambientale e di rinnovata valorizzazione del settore agricolo presente nelle aree progetto mediante gli orti. Al fine di ridurre il gas serra, assume un ruolo rilevante il sistema della mobilità dolce, così come le politiche di risparmio / efficientamento energetico. Ulteriori misure riguardano il controllo e monitoraggio delle caldaie. Le azioni previste in sede di prg sono in armonia con i regolamenti comunali.

2) Natura e Biodiversità*Conservazione degli ecosistemi*

Non vi sono reali azioni finalizzate in tale ambito nel piano attuativo. Nel prg si segnala altresì la zonizzazione del parco fluviale delle aree del Tronto e Castellano.

Riduzione impatto ambientale agricoltura e conservazione spazi rurali

Il prg pone l'obiettivo della conservazione degli spazi rurali a livello generale, inoltre il piano attuativo con la realizzazione degli orti, provvede ad incrementarne la dotazione.

Sviluppo territoriale integrato

Il prg introduce nuove aree progetto in adiacenza a zone già edificate per contenere l'espansione dell'urbanizzato e, oltre agli standard di tipo comune (verde e parcheggi) pone la condizione di realizzare e cedere orti come standard aggiuntivo. Le stesse aree progetto presentano indici volumetrici contenuti e comunque rispettosi di eventuali ambiti di tutela discendenti dal ppar.

Protezione del territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici

Il piano comprende gli adempimenti inerenti la compatibilità idraulica. In merito al P.A.I., si precisa che l'area interessata dalla AP-18 non contiene aree a rischio idrogeologico.

Prevenzione dalla desertificazione

Non vi sono nel piano attuativo azioni che interagiscano con il macroobiettivo in argomento.

3) Ambiente e Salute*Promozione di uno sviluppo urbano sostenibile*

Il prg è stato svolto in adeguamento al ppar, perciò è incardinato su una possibilità di sviluppo limitato e rispettoso degli ambiti di tutela. In particolare, le aree progetto prevedono cubature contenute con standard urbanistici aggiuntivi (orti) e alta percentuale di permeabilità, fattori entrambi

capaci di coniugare la sostenibilità degli interventi col miglioramento della qualità della vita. Un ulteriore significativo elemento è in tal senso rappresentato dal parco fluviale del Tronto e del Castellano.

Tutela della popolazione dai rischi sanitari causati da situazioni di degrado ambientale

Le disposizioni contenute nel prg e nei regolamenti comunali in materia di ispezione, controllo ed efficientamento degli impianti termici, che comporteranno riduzioni di consumi ed emissioni, rappresentano un ulteriore importante contributo in materia di tutela della popolazione.

4) Uso e Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali e dei Rifiuti

Riduzione del prelievo delle risorse naturali nei cicli e nelle attività di produzione e consumo

Il prg, con le aree - progetto contraddistinte da bassi indici volumetrici per limitare al massimo il consumo di nuovo suolo e l'espansione della maglia dell'urbanizzato, privilegia obiettivi di rigenerazione e riqualificazione urbana. Le disposizioni contenute nel prg e nei Regolamenti comunali in materia di efficientamento e risparmio energetico, così come il controllo del ciclo dell'acqua e più in generale, le disposizioni sulla sostenibilità, garantiscono un uso razionale e più efficiente delle risorse energetico-ambientali.

Gestione sostenibile delle risorse idriche

Il prg pone il principio di sostenibilità come interesse comune e convergente nella composizione degli interessi pubblici e privati, in particolare nei suoi aspetti ambientali ed energetici. Il prg persegue inoltre la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Conservazione, ripristino e miglioramento della qualità della risorsa idrica

Le valutazioni di "compatibilità idraulica" di cui alla L. R. n. 22/2011, da applicare in caso di trasformazioni dei luoghi suscettibili di modificare il regime idraulico, sono richiamate nel prg, così come la previsione di misure finalizzate al perseguimento dell'"invarianza idraulica". Nelle aree - progetto del prg (e nello specifico piano attuativo della AP-18) riveste inoltre particolare importanza il principio della permeabilità. Più in generale, sia il prg che il piano attuativo non interferiscono "negativamente" con il regime delle acque superficiali e con le risorse idriche.

Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità

Il prg pone il principio di sostenibilità come interesse comune e convergente nella composizione degli interessi pubblici e privati, in particolare nei suoi aspetti ambientali ed energetici.

In coerenza con tale assunto, la raccolta dei rifiuti sarà svolta con le più innovative ed efficienti modalità, al fine di determinare una diminuzione del volume di rifiuti solidi urbani e assimilati da conferire in discarica, nonché una dotazione di sistemi e centri di raccolta per il conferimento di rifiuti differenziati.

Un ulteriore punto di riferimento nell'ambito degli Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico è costituito dalla L.R. n.14/2008 "*Norme per l'edilizia sostenibile*" che all'art.5 introduce misure inerenti la "sostenibilità ambientale di strumenti urbanistici", con il fine di garantire:

- l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;
- il miglioramento della qualità ambientale e architettonica e la salubrità degli insediamenti;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e il recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

Si riporta di seguito la Tabella di sintesi allegata con le indicazioni della rispondenza del Piano per l'area progetto "AP18 – Sub Comparto n.1" ai criteri soprarichiamati.

Criteri di sostenibilità L.R. n. 14 / 2008	Rispondenza del Piano ai Criteri di Sostenibilità
a) Garantire l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo	<i>Il Piano è conforme al PRG e non altera l'ordinato sviluppo del territorio e del tessuto urbano, determinando regole che ne permettono il pieno utilizzo nel rispetto delle caratteristiche di un nuovo insediamento residenziale</i>
b) Garantire la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità del territorio stesso	<i>La trasformazione urbana è conforme al prg e compatibile con la sicurezza e l'integrità della popolazione, in aree esenti da pericoli e oggetto di verifica in materia di invarianza idraulica</i>
c) Garantire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti	<i>Il Piano contribuisce a migliorare la qualità architettonica e la salubrità degli insediamenti anche attraverso soluzioni improntate alla sostenibilità</i>
d) Garantire la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti	<i>Il Piano modifica la pressione sui sistemi in oggetto in quanto prevede nuove costruzioni, ma agisce sull'edilizia con opportuni interventi di mitigazione grazie alla dotazione di spazi verdi e orti e mediante l'articolazione degli spazi aperti</i>
e) Garantire la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo/naturalistico, privilegiando il risanamento/recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione	<i>Il Piano prevede un insediamento di nuova edificazione con consumo -comunque contenuto- di nuovo suolo dal punto di vista quantitativo. Dal punto di vista qualitativo, peraltro, verranno adottati criteri finalizzati alla minima utilizzazione del suolo e alla massima riduzione delle superfici impermeabilizzate, con ampie zone a verde e ad orti, e impiego di percorsi naturalistici</i>

b) Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale

Il punto in esame è relativo agli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale ai quali si deve far riferimento per la valutazione degli impatti attesi, mediante il rimando ai **Temi ed Aspetti Ambientali**, nonché ai **Settori di Governo**, già individuati come pertinenti con le azioni progettuali del Piano e coerenti con le indicazioni delle Linee Guida della Regione Marche. Si riporta la Tabella riepilogativa allegata, con indicazione di Temi ambientali/Settori di Governo, Aspetti ambientali, Obiettivi e relativi Indicatori.

Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale

TABELLA

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	INDICATORE
Acque superficiali e sotterranee	- Uso risorse idriche - Reflui in depurazione	- Risparmio idrico - Riduzione reflui	- Variazione prelievi - Incremento reflui
Suolo e Sottosuolo	- Uso del suolo (qualitativo/quantitativo)	- Limitazione uso del suolo	- Aumento superficie impermeabile
Aria	- Concentrazione di inquinanti atmosferici	- Riduzione delle emissioni	- Aumento delle emissioni
Cambiamenti climatici	- Assorbimento CO2 - Emissioni CO2	- Aumento superfici permeabili - Riduz. emissioni	- Aumento superfici permeabili - Aumento emissioni
Popolazione e Salute umana	- Distribuz. Insediativa - Qualità della vita	-Nuovi insediamenti - Insediamenti Sostenibili	- Appetibilità dell'insediamento
Paesaggio	- Modifica del paesaggio	- Qualificazione del Paesaggio	- Percezione del nuovo insediamento
SETTORE DI GOVERNO	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	INDICATORE
Viabilità	- Aumento traffico locale nuovi residenti	-Sicurezza stradale	- Misure e disposizioni
Aree verdi	- Aumento fruizione del verde e degli orti urbani	- Riqualificazione spazi rurali	- Orti urbani e relative concessioni
Gestione risorsa Acqua	- Approvvig. Acqua - Produzione reflui	- Risparmio idrico - Riduzione reflui	- Variazione prelievi - Incremento reflui
Gestione risorsa Energia	- Utilizzo energia	- Riduzione consumi - Aumento fonti rinnovabili	- Variazione consumi da fonti tradizionali e da fonti rinnovabili
Gestione Rifiuti	- Produzione rifiuti urbani	- Riduzione rifiuti da trattare in discarica	-Variazione produz. rifiuti e raccolta differenziata

3. CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

3.1. Verifica di pertinenza

Al fine di procedere alla Verifica di Pertinenza del piano attuativo dell'area progetto AP-18 (Sub Comparto n.1) ai criteri di cui all'Allegato I - Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si riporta la seguente Tabella di sintesi con relative valutazioni e motivazioni.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO ATTUATIVO <i>con particolare riferimento agli elementi 1A, 1B, 1C, 1D, 1E</i>	<u>PERTINENZA</u> SI / No
1A) Il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività - in merito a ubicazione, natura, dimensioni, ecc. - in merito alla ripartizione delle risorse <i>motivazioni:</i> il piano determina l'attuazione del prg per la AP-4 e stabilisce il quadro di riferimento per i futuri progetti delle opere di urbanizzazione e degli interventi edilizi privati	SI
1B) Il piano influenza o condiziona altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati <i>motivazioni:</i> il piano non comporta modifiche ai piani sovraordinati né si riscontrano influenze o ripercussioni negative in riferimento a tali strumenti	No
1C) Il piano è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale <i>motivazioni:</i> il piano persegue obiettivi di sostenibilità sotto il profilo ambientale, economico e sociale, con particolare riferimento alle aree verdi e agli orti urbani e contribuisce a rivitalizzare il comparto edile	SI
1D) Si evidenziano problematiche ambientali pertinenti al piano <i>motivazioni:</i> nel piano non si riscontrano influenze o ripercussioni negative sull'ambiente circostante	No
1E) Si evidenzia una rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale <i>motivazioni:</i> il piano non è finalizzato all'attuazione della normativa comunitaria ambientale, pur con ovvie connessioni con obiettivi di piani/programmi di livello sovraordinato	No

Considerazioni relative alle caratteristiche del Piano Attuativo

In riferimento al “gruppo” di criteri di cui al punto 1 miranti, in particolare, a considerare il possibile “peso” del piano attuativo, sia per dimensioni oggettive che per portata strategica dei luoghi interessati, si ritiene che per il piano attuativo AP18 - Sub Comparto n.1 non si riscontrino “pertinenze” significative. Il Piano non determina, difatti, influenze su altri strumenti urbanistici comunali o sovracomunali, così come non si pone in contrasto con l’attuazione -a nessun livello- delle disposizioni vigenti in materia ambientale, nè a carattere generale né specifico o settoriale. Le porzioni effettivamente interessate dagli interventi sono peraltro moderate, con una limitata utilizzazione del suolo e una volumetria realizzabile contenuta. Non sono inoltre presenti criticità o fragilità particolari di natura geologica, geomorfologica o idrogeologica, né criticità di carattere ambientale in generale. La presenza di ambiti di tutela è inoltre assente o comunque esterna all’area progetto e dunque ininfluente.

3.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e della significatività degli effetti

In merito ai possibili impatti sui temi ambientali connessi all’attuazione del piano e la loro “significatività”, vengono prese in considerazione le caratteristiche di ogni interazione individuata in riferimento all’Ambito di Influenza Ambientale del Piano, considerando sia le ricadute “negative”, sia le interazioni che comportano cambiamenti “positivi”. I **Temî Ambientali** che producono interazioni significative sono ACQUA, SUOLO/SOTTOSUOLO, ARIA e CLIMA, mentre in ambito di **Settori di Governo**, pur non evidenziandosi necessità di modifica, si assume come interazione significativa il tema dei RIFIUTI.

Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate

In merito alla verifica della significatività dei possibili effetti secondo le Linee Guida Regionali ed in considerazione delle precedenti valutazioni, devono essere esaminati i seguenti fattori:

- *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti*
- *Carattere cumulativo degli effetti*
- *Natura transfrontaliera degli effetti*
- *Rischi per la salute umana o per l’ambiente*
- *Entità ed estensione nello spazio degli effetti*
- *Dimensione delle aree interessate*
- *Valore e vulnerabilità dell’area interessata*
- *Effetti su aree o paesaggi protetti a livello nazionale/comunitario/internazionale*

Al fine di valutare gli effetti sull'ambiente in merito ai fattori di probabilità, durata, frequenza e reversibilità, si fa riferimento alle seguenti indicazioni / definizioni:

- frequente: si tratta di un effetto che può ripresentarsi nel tempo o con periodicità elevata;
- non frequente: si tratta di un effetto che avviene raramente o episodicamente;
- duraturo: si tratta di un effetto che rimane a lungo o addirittura permanente;
- irreversibile: si tratta di un effetto in virtù del quale non è possibile ripristinare una situazione iniziale ovvero per il quale è necessario un intervento specifico per ripristinare una situazione iniziale;
- reversibile: si tratta di un effetto comunque destinato ad interrompersi.

Vengono pertanto sviscerate le seguenti INTERAZIONI :

- Variazioni nell'utilizzo delle risorse idriche (acqua)
- Variazioni del carico inquinante dei reflui per la depurazione (acqua)
- Variazioni dell'uso del suolo qualitativo e quantitativo (suolo e sottosuolo)
- Variazioni nella concentrazione degli inquinanti atmosferici (aria)
- Variazioni delle superfici di assorbimento gas serra (clima)
- Variazioni nell'utilizzo di energia (clima)
- Variazioni del carico di rifiuti urbani (rifiuti)

Interazione: **VARIAZIONI NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE (ACQUA)**

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assente
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto (edificazione) riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

**Interazione: VARIAZIONI DEL CARICO INQUINANTE DEI REFLUI PER LA
DEPURAZIONE (ACQUA)**

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assente
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto (edificazione) riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

**Interazione: VARIAZIONI DELL'USO DEL SUOLO QUALITATIVO E
QUANTITATIVO (SUOLO E SOTTOSUOLO)**

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area uguale a quella dell'intervento urbanistico Media significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

**Interazione: VARIAZIONI NELLA CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI
ATMOSFERICI (ARIA)**

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area uguale a quella dell'intervento urbanistico Media significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Bassa significatività
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

**Interazione: VARIAZIONI DELLE SUPERFICI DI ASSORBIMENTO GAS SERRA
(CLIMA)**

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI NELL'UTILIZZO DI ENERGIA (CLIMA)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI DEL CARICO DI RIFIUTI URBANI (RIFIUTI)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

3.3 Valutazioni

Bilancio sulla significatività dei possibili effetti

Il rapporto di Screening ha il compito di individuare le possibili interazioni tra le previsioni contenute nel piano attuativo per l'area AP18 - Sub Comparto n.1 e l'ambiente circostante, al fine di determinare:

- se il piano necessita o meno della Valutazione Ambientale Strategica vera e propria sulla base degli elementi e delle informazioni raccolte ed opportunamente valutate;
- se e quali modifiche possano avere maggiore impatto sull'ambiente di riferimento, così da mitigare o addirittura eliminare tali impatti attraverso l'adozione di misure specifiche.

Si ritiene che per ciascun tema individuato possa dedursi quanto segue.

Tema ACQUA

L'attuazione del piano determinerà una variazione nell'utilizzo della risorsa e nella produzione dei reflui per la depurazione. Poichè le zone oggetto di pianificazione saranno servite dalle relative reti (acquedotto e fognatura) negli allacci gli interventi edilizi dovranno conformarsi alle normative vigenti. L'area progetto in esame rappresenta in ogni caso un piano attuativo conforme alle previsioni del prg, già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, per cui le interazioni, dal punto di vista quantitativo, sono da considerare sostenibili e le variazioni introdotte sostanzialmente irrilevanti rispetto allo stato attuale.

Tema SUOLO / SOTTOSUOLO

Le variazioni introdotte dal piano producono un equilibrio qualitativo / quantitativo, in quanto se il nuovo insediamento residenziale determina un consumo quantitativo dell'attuale suolo permeabile, i parametri del prg e dello stesso strumento attuativo riducono al minimo le porzioni impermeabili (edificato e relative aree di sedime) mantenendo permeabili o semipermeabili tutte le restanti porzioni (verde ed orti, parcheggi e viabilità). Ad ogni buon conto, il prg (cui il piano è conforme) aveva già reputato l'intervento come sostenibile.

Tema ARIA

La variazione della concentrazione di emissioni inquinanti derivanti dall'insediamento residenziale può essere definita minimale, trattandosi di un incremento di abitanti (e fruitori) comunque contenuto e di modesta rilevanza. La variazione induce un effetto cumulativo con quanto prodotto dalle restanti parti del territorio urbano, che è stato comunque ponderato in sede di V.A.S. di prg e ritenuto compatibile.

Tema CLIMA

La variazione delle superfici destinate all'assorbimento del gas serra e la variazione nell'utilizzo di energia sono comunque attutite dalle azioni progettuali. Se infatti l'insediamento residenziale sottrarrà suolo permeabile in quanto oggetto di consumo, la modesta utilizzazione del suolo in generale e la permanenza di molte porzioni permeabili permetterà di continuare ad assorbire il gas serra senza criticità, così come in merito alla variazione nell'utilizzo di energia, certamente sostenibile in virtù del moderato incremento di abitanti insediabili. Entrambi gli aspetti, del resto, sono stati ampiamente ponderati in sede di prg, al quale il piano attuativo in argomento risulta conforme.

Tema RIFIUTI

L'incremento del numero di abitanti insediabili determinerà una maggiore quantità di rifiuti da smaltire, considerati come urbani, con effetto cumulativo nell'insieme del quadro cittadino di riferimento, ma con le stesse misure di riduzione e trattamento che il Settore di Governo (Ente gestore) persegue abitualmente (raccolta differenziata, riciclo). Le quantità prodotte, in ogni caso, sono state oggetto di V.A.S. nell'ambito del prg e ritenute compatibili.

Ulteriori considerazioni

Il piano per l'area progetto AP18 - Sub Comparto n.1 persegue l'obiettivo di attuare una specifica previsione del prg secondo i criteri, le definizioni e i parametri di cui al Capo IV - artt. 60 e 61 delle n.t.a. così come aggiornati a seguito dell'approvazione della variante normativa con la quale è stata permessa, al verificarsi di determinate condizioni, l'attuazione anche mediante sub compartimenti. In esse, le "aree progetto" sono intese come ambiti perimetrati, nei quali sono inserite aree edificabili di nuova previsione, improntati a interventi sostenibili con realizzazione di volumetrie ridotte e a basso impatto ambientale, con dotazioni idonee di standard urbanistici. Il piano in esame, pertanto, attua le scelte programmatiche e pianificatorie comunque disposte in sede di PRG comunale. Come si è potuto verificare nei capitoli precedenti, gli interventi previsti dal piano non presentano effetti negativi sulle matrici ambientali, in quanto non sono stati evidenziati potenziali fattori di perturbazione tali da comportare un possibile superamento dei livelli di qualità dei sistemi ambientali interessati e/o dei valori-limite definiti dalle norme di riferimento, né sono stati riscontrati rischi di sovrapposizione o ricadute negative con altre fonti di interferenza ambientale.

4. VALUTAZIONI INTEGRATIVE

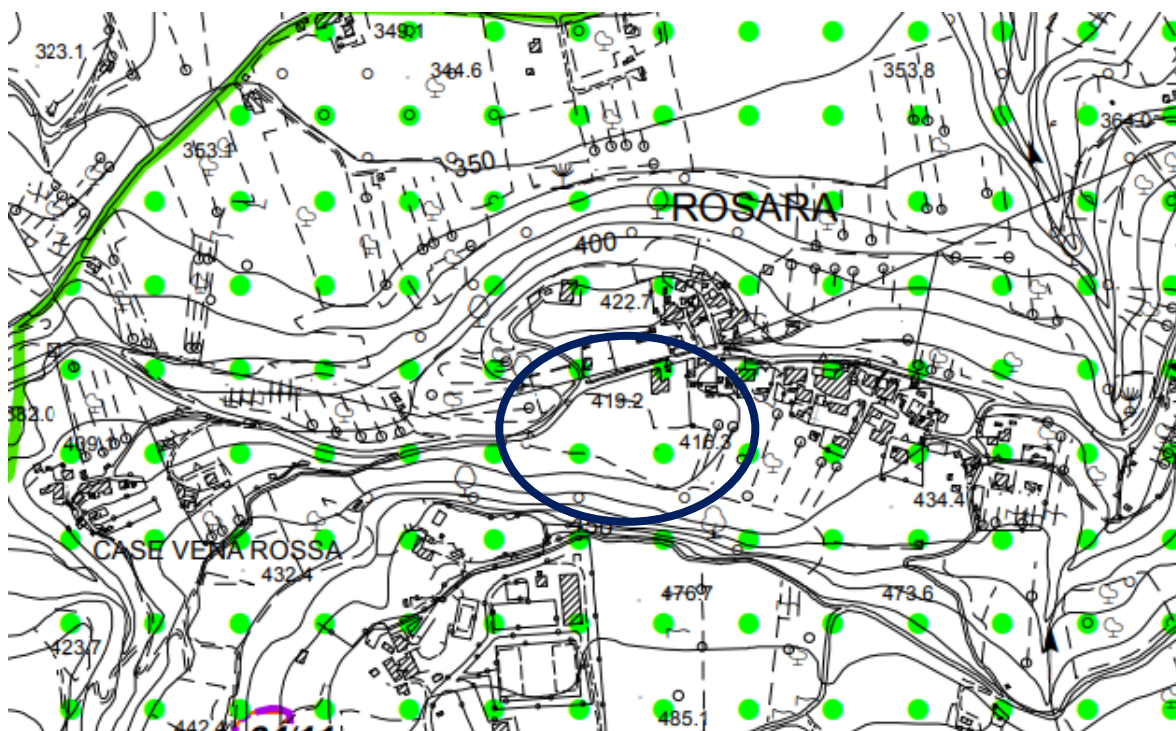
Vincolo Idrogeologico

L'area progetto è interessata dal Vincolo Idrogeologico, tuttora regolato da norme nazionali risalenti al R.D. n.3267/1923 -citato dall'art.61 c. 5 del D. Lgs. n.152/2006- con il compito di preservare l'ambiente fisico ed impedire utilizzazioni improprie che possano generare denudazione di terreni, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità o turbamento del regime delle acque con possibilità di danno pubblico.

Si tratta pertanto di un vincolo di natura conformativo-procedurale finalizzato alla tutela di un interesse pubblico quale in particolare:

- la conservazione di un buon regime delle acque;
- la stabilità idrogeologica del territorio interessato.

Tale fattispecie non comporta ovviamente l'inedificabilità dell'area e permette la realizzazione degli interventi consentiti dalla pianificazione urbanistica, fermo restando il rilascio, oltre al titolo edilizio abilitativo vero e proprio, di una specifica autorizzazione amministrativa.



Estratto di PRG - Vincoli sovrainposti: Vincolo idrogeologico

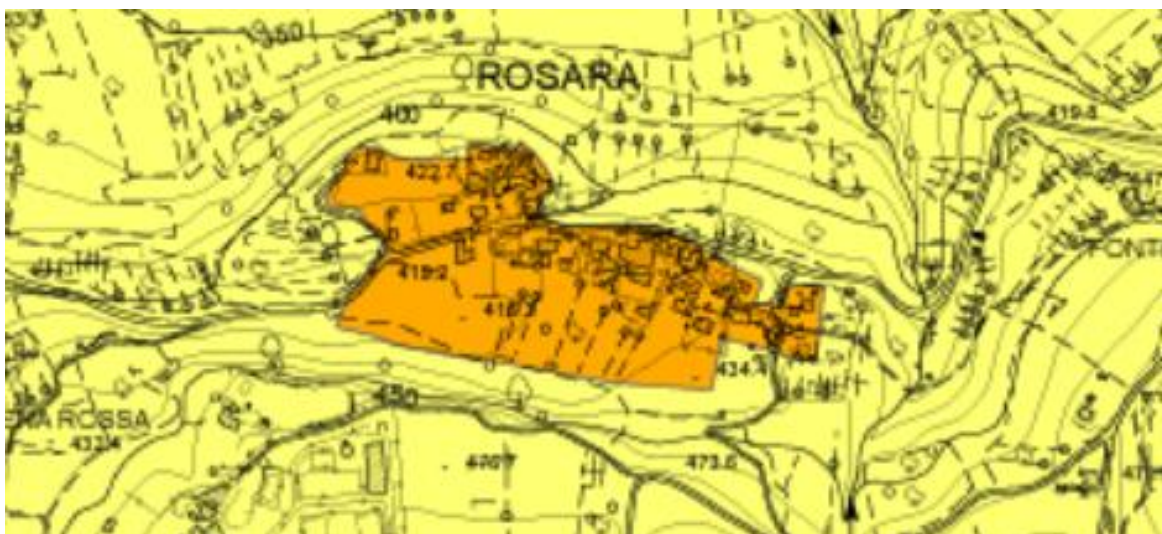
Valutazione del clima acustico

Secondo quanto regolato dalla strumentazione comunale vigente (P.R.G. approvato con D.C.C. n. 2/2016) l'area progetto AP-18_Sub Comparto n.1 ricade quasi interamente nella classe acustica II (aree con destinazione prevalentemente residenziale) dove sono previsti determinati valori limite di immissione al fine di comparare la rumorosità specifica della zona con la classificazione acustica della stessa e verificarne la compatibilità.

Tale situazione è stata, pertanto, già oggetto di verifiche puntuali in sede di programmazione e pianificazione del nuovo strumento urbanistico definitivamente approvato, da cui discende anche il presente piano attuativo, peraltro conforme al suddetto prg comunale.





Risulta in ogni caso opportuna una specifica relazione di compatibilità al piano di Zonizzazione Acustica comunale, così come previsto dalle relative norme tecniche.

In tale relazione, anch'essa allegata al presente piano attuativo, si dimostra come il progetto di insediamento in esame risulti acusticamente compatibile nel contesto urbano circostante.



Estratto di PRG - Classificazione acustica PR-ACU-04_2

Legenda

-  Confine Territoriale
-  Aree di Contatto Anomalo
-  Classe I - Aree Particolarmente Protette
-  Classe II - Aree Prevalentemente Residenziali
-  Classe III - Aree di Tipo Misto
-  Classe IV - Aree di Intensa Attività Umana
-  Classe V - Aree Prevalentemente Industriali
-  Classe VI - Aree Esclusivamente Industriali
-  Aree Destinate ad Attività Temporanee

5. CONCLUSIONI

In ultima analisi, considerati:

- le disposizioni normative ed i riferimenti di legge vigenti di cui al capitolo 1 (“Premessa”);
- i contenuti analitici sviluppati nel capitolo 2 (“Contenuti del rapporto preliminare”) e nel capitolo 3 (“Contenuti relativi allo screening”);
- la piena conformità del piano attuativo in oggetto alle previsioni di prg nel cui ambito era già stata redatta con esito positivo la Valutazione Ambientale Strategica, ivi compresa l’area progetto in esame;
- il quadro generale d’insieme derivante dall’analisi dei punti sopraindicati;
- le ulteriori valutazioni derivanti dagli aggiornamenti ed integrazioni richiesti;

tutto ciò premesso e considerato, si ritiene che non si evidenzino aspetti o situazioni in contrasto con il sistema ambientale capaci di incidere significativamente sulle determinazioni specifiche potenzialmente oggetto di Valutazione Ambientale Strategica ovvero che le previsioni contenute nel piano - programma possano generare sull’ambiente interessato effetti significativi tali da essere assoggettati ad una più ampia Valutazione Ambientale Strategica.

In conclusione, ritenendo che il piano non determini impatti ambientali significativi, sia per le scelte pianificatorie/edilizie sia per la conformità al prg di cui l’area è parte, si propone di non sottoporre a V.A.S. il piano attuativo inerente l’area progetto AP18 - Sub Comparto n.1, ubicata in località Rosara nel Comune di Ascoli Piceno.

Il tecnico
Arch. Alessandro Traini